



Comune di Ragnona

Bilancio Ambientale

Consuntivo 2004

Giugno 2006



**Realizzato con il contributo
del Ministero dell'Ambiente**

Bilancio Ambientale Consuntivo 2004

Documento promosso dal

COMUNE DI RAGOGNA

Sindaco: Mirco Daffarra

Referente per il Progetto Agenda 21: Olivo Pascoli

Responsabile Tecnico: Valerio Pidutti

Con la preziosa collaborazione di:

Valerio Pidutti – Ufficio Tecnico

Donatella Campana – Ufficio Ragioneria - Tributi

Barbara Degano – Ufficio Segreteria

Gianni Ambotta – Servizio Vigilanza

Amanda Burelli – Comune di San Daniele del Friuli, Assistenza tecnica progetto Agenda 21

Michele Malagò – Distretto Industriale dell'Alimentare

Chiara Aviani – Ufficio Agenda 21

Documento realizzato a cura di:

In itinere

Laboratorio per la progettazione di percorsi verso la sostenibilità

Elaborazione e redazione: Michele Arvati

Mappatura del territorio: Federica Azzanutto e Mattias Bazzano

Coordinamento: Roberto Chiesa

Si ringraziano tutti gli Enti e le Aziende che hanno collaborato alla realizzazione del presente rapporto, fornendo le informazioni in loro possesso.

Per informazioni ed osservazioni:

Ufficio Agenda 21

Via Garibaldi, 23 - 33038 San Daniele del Friuli (Ud)

Tel.: 0432 954495 - Fax: 0432 946534

e-mail: agenda21@san-daniele.it

Ragogna, giugno 2006

Il bilancio ambientale: risorsa da utilizzare e valorizzare per il futuro

Tanto negli Enti Locali quanto nelle aziende private di una certa dimensione non ci si limita a presentare ed analizzare il solo bilancio contabile, formato di fredde cifre a volte poco comprensibili e finalizzate ad evidenziare la sostenibilità economica della struttura. Negli ultimi tempi si è sviluppata una sensibilità verso alcuni aspetti della nostra vita che si è cercato di estrapolare ed evidenziare dal bilancio strettamente contabile. Mi riferisco, in particolare, alla stesura ed alla formulazione di alcuni strumenti che analizzano la nostra capacità di **attenzione verso** settori molto importanti del nostro vivere quotidiano, quali **l'ambiente ed il sociale**.

Settori in cui tutti più o meno ci troviamo quotidianamente impegnati senza però avere la percezione esatta del quanto e del come e senza avere la possibilità di capire se possano essere fatti ulteriori sforzi in tali direzioni. Ecco allora che da questa nuova sensibilità nascono **strumenti nuovi** quali il bilancio ambientale e quello sociale.

Con l'aiuto dello staff di Agenda 21, si è potuto procedere alla formulazione del Bilancio Ambientale relativamente al 2004 per tutti i Comuni ricompresi nel Distretto Alimentare di San Daniele: Coseano, Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arcano e San Daniele. Vale la pena ricordare un passo importante fatto da queste Amministrazioni che nel 2004 hanno conseguito la **Certificazione Ambientale ISO 14001**, primo caso in Italia di Comuni che in forma associata hanno ottenuto tale prestigioso ma impegnativo riconoscimento.

Questo bilancio ci consentirà di verificare con immediatezza quanto i Comuni hanno fatto in tema ambientale nonché le risorse impiegate e permetterà di fissare nuovi obiettivi, potendo poi raffrontare i risultati ottenuti. Sarà un metro di valutazione che attesterà l'attenzione prestata ad un settore che diventa sempre più importante, anche dal punto di vista economico, a maggior ragione in realtà come la nostra dove l'ambiente rappresenta una risorsa da utilizzare e rispettare.

È di estremo conforto sapere che **la Comunità Europea**, nei suoi futuri programmi, intende privilegiare i cosiddetti territori rurali creando quindi, nel tempo, i presupposti per favorire la decisione di ritornare a vivere nei paesi come i nostri da parte di chi si era trasferito nelle città. I servizi forniti e la qualità dell'ambiente saranno gli elementi fondamentali che determineranno la scelta di dove si vorrà vivere. È una sfida che dobbiamo raccogliere e già da adesso dobbiamo dotarci degli strumenti essenziali per vincerla. Il bilancio ambientale è uno di questi strumenti.

Un sentito grazie a tutto lo staff di Agenda 21 che ci accompagna e ci stimola in questa affascinante avventura che vede **il nostro bellissimo territorio al centro dei nostri pensieri**.

**Il Sindaco
Mirco Daffarra**

Indice

	PAGINA
Introduzione	4
Quadro d'insieme	
• i dati principali	11
• le politiche	12
• le azioni	13
• le spese ambientali nel 2004	14
Le Aree tematiche	
1. Politiche per la sostenibilità	19
2. Ambiente naturale e verde	25
3. Ambiente urbano	31
4. Mobilità	36
5. Gestione dei rifiuti	42
6. Risorse idriche	49
7. Risorse energetiche	56
8. Prevenzione e sicurezza	63
9. Spesa "ambientale" per il personale	70
Valutazione di sintesi	72
Allegati	
1. fonti consultate	74
2. attività svolte	75
3. elenco capitoli di spesa "ambientale" per Area	77
4. glossario	86

Introduzione

Il Comune è l'amministrazione pubblica che ha maggior influenza e responsabilità sulla qualità della vita delle comunità locali e l'ente con le relazioni più intense con il cittadino, per il quale incarna spesso il "volto" del settore pubblico.

L'Amministrazione Comunale governa le politiche di diretto interesse per la popolazione, come la gestione del territorio e l'accesso ai servizi pubblici. In estrema sintesi, si può affermare che la qualità dell'azione amministrativa può essere letta attraverso la capacità di garantire ai propri cittadini buone condizioni ambientali e la possibilità di un pieno sviluppo umano. In altre parole, di garantire alla comunità locale una condizione che può essere definita di "sviluppo sostenibile".

I rapidi mutamenti nel contesto economico e politico generale, l'eccessiva complessità delle norme, la crescente riduzione ed incertezza delle fonti finanziarie, la delega di funzioni ad enti esterni rendono sempre più difficile il compito dell'Amministrazione Comunale nel raggiungere questo obiettivo. Ma forse proprio per questi stessi motivi, è ancor più importante che il Comune rafforzi la sua azione, dandosi obiettivi politici chiari, facendosi promotore di progetti di ampia portata, garantendo il controllo della comunità sulle risorse locali.

Per svolgere questi compiti con efficacia, l'Amministrazione Comunale deve **avere chiare le proprie competenze**, deve **conoscere la realtà su cui incide** e deve **disporre di strumenti per valutare l'impatto delle proprie decisioni**.

Contemporaneamente deve essere in grado di **comunicare i propri interventi** e di **trovare forme di condivisione e cooperazione con la popolazione** sugli stessi.

Questi compiti richiedono un approccio nuovo, ma anche nuovi strumenti di analisi e di comunicazione.

A questo fine si sono sviluppate negli ultimi anni le "rendicontazioni sociali", che permettono al Comune di rileggere, valutare, comunicare e condividere la propria azione amministrativa. Il Bilancio Ambientale, nello specifico, consente di descrivere le relazioni esistenti tra politiche di un Ente (il Comune) e la qualità dell'ambiente.

Il Bilancio Ambientale (BA) è uno strumento per:

- **comprendere** l'organizzazione delle politiche e della spesa attraverso l'individuazione di aggregati omogenei che favoriscano la lettura d'insieme delle molte azioni attivate;
- **supportare la programmazione**, ovvero indirizzare il complesso delle attività amministrative utilizzando le informazioni sullo stato dell'ambiente; il BA facilita la presa di decisioni consapevoli. Abitualmente sono considerate "ambientali" solo le politiche che afferiscono direttamente all'assessorato/servizio all'ambiente (aree verdi, parchi, interventi di risanamento di aree inquinate, in qualche caso la difesa del suolo, l'informazione e la formazione in materia di sviluppo sostenibile e poco altro); in realtà le attività produttive, i lavori pubblici, l'urbanistica, l'energia, i trasporti hanno conseguenze sia dirette che indirette sull'ambiente;
- **valutare i risultati** attraverso l'analisi delle serie storiche. Ciò permette di valutare l'efficacia e l'impatto dell'azione sulle condizioni ambientali;
- **valorizzare il lavoro** svolto, in quanto il BA rende esplicite molte attività amministrative che spesso rimangono "nascoste" e che meritano riconoscimento pubblico;
- **motivare l'azione**. La presentazione del lavoro e dei risultati può aiutare a "dare senso" all'azione del personale e può favorire il miglioramento del processo;
- **comunicare (render conto)**, poiché il BA dà conto di quanto fatto e permette di instaurare un "dialogo informato" con la popolazione.

Il Bilancio Ambientale non si limita ad esporre quanto fatto, ma evidenzia il valore sociale delle azioni ed assume ancor più interesse quando le risorse sono limitate, perché aiuta a riconoscere le priorità ed a trasformare la spesa in "utilità" per tutta la collettività.

In particolare, la rendicontazione aiuta a "ricostruire la catena di senso" dell'azione amministrativa, ossia la relazione che va dalla visione politica dell'Ente fino ai benefici concreti per la popolazione, passando in maniera coerente ed efficace attraverso la definizione di obiettivi e di strategie, gli impegni programmatici, gli atti e gli impegni di spesa, attraverso i quali si realizzano interventi, e i risultati, che questi determinano. Questa operazione è resa ancor più utile per l'ampio lasso temporale che spesso intercorre tra una decisione politica e la sua concreta realizzazione, fatto che rende spesso difficoltoso comprenderne il significato, anche in virtù dei possibili cambiamenti che, nel frattempo, possono aver interessato il contesto e gli interlocutori (inclusi gli stessi amministratori).

Il Bilancio Ambientale che segue si riferisce al Rendiconto 2004 del Comune di Ragogna e contiene i risultati delle politiche attuate in quell'anno. Si tratta della prima edizione di questo documento,

che potrebbe trovare un'utile evoluzione con:

- la redazione del Bilancio Ambientale consuntivo dei prossimi anni, con la possibilità di verificare l'andamento tendenziale e la coerenza delle politiche attuate;
- l'estensione dell'analisi al preventivo, operazione che offre *ex ante* indicazioni sulla coerenza delle priorità con il quadro di riferimento e sui possibili impatti della futura programmazione di spesa.

La metodologia adottata

Il Bilancio Ambientale Consuntivo 2004 del Comune di Ragogna mette a frutto il percorso compiuto in occasione della redazione dell'edizione sperimentale sul Consuntivo 2003 del Comune di San Daniele del Friuli, che ha permesso di definire l'approccio metodologico più idoneo per l'analisi del Bilancio Ambientale sperimentale attraverso due studi propedeutici.

Il primo ha considerato criticamente tutte le esperienze italiane di rendicontazione ambientale e le più rappresentative tra quelle europee. A livello nazionale, l'esperienza più rilevante - per la base teorica, la disponibilità di casi e di serie temporali - e che ha contribuito maggiormente al presente lavoro è il "Metodo CLEAR", frutto di una collaborazione tra 18 Enti locali italiani nell'ambito di un progetto Life. Tra le esperienze europee, presenti in forma episodica anche in Italia, qualche utile indicazione è venuta dall'Ecobudget, strumento diffuso in particolare nell'ambito dell'ICLEI (vasta organizzazione di Enti locali attiva sui temi ambientali).

La seconda indagine ha riguardato la base informativa locale, sia per quanto attiene le competenze del Comune e la struttura del suo rendiconto, sia per i dati ambientali, valutandone la disponibilità e la significatività a livello dell'unità amministrativa più piccola.

Su queste basi è stata elaborata la metodologia adottata che, pur assumendo la "filosofia" proposta dal "Metodo CLEAR", se ne discosta in molte scelte operative per dare maggiore efficacia all'analisi.

La redazione del Bilancio Ambientale ha richiesto l'identificazione:

- a. di tutte le politiche aventi un significativo impatto sull'ambiente;
- b. di tutti gli impegni (iniziative o progetti) assunti dall'Ente per raggiungere gli obiettivi indicati;
- c. della spesa effettuata nell'anno in esame (indicatori monetari) avente un'influenza sull'ambiente;
- d. degli indicatori che meglio rappresentano la situazione e che possono segnalare la rilevanza e gli effetti dell'azione (indicatori fisici).

Gli ultimi due punti costituiscono la parte più innovativa del lavoro, permettendo di costruire il sistema contabile e la rendicontazione ambientale, e per questo meritano un approfondimento.

La spesa “ambientale”, cioè quella parte dei fondi comunali che ha un impatto significativo sulle risorse e sulla qualità presente e futura del territorio naturale ed antropizzato, viene descritta dagli **indicatori monetari**. Questi descrivono come, dove e in quale misura l’Amministrazione impegna le risorse per questi fini.

L’individuazione della spesa ambientale è un processo piuttosto complesso per ragioni oggettive e per alcuni aspetti legati alla struttura dei bilanci comunali. In particolare, molto spesso vengono prese decisioni di spesa con obiettivi molteplici, interessando finalità ambientali, ma anche sociali, istituzionali, di promozione economica ed altro. In altri casi, la singola spesa può avere una caratterizzazione univoca, ma si trova all’interno di capitoli di bilancio con destinazione plurima.

Per la determinazione della spesa ambientale sono stati analizzati tutti i capitoli del rendiconto 2004 e i valori monetari iscritti sono stati considerati:

- nella loro totalità, quando il capitolo è destinato a servizi ed investimenti ambientali;
- nel caso di capitoli non omogenei, sono state raccolte informazioni aggiuntive, che hanno permesso di individuare al loro interno la componente con interesse ambientale;
- quando una singola spesa o un intero capitolo manifestano una parziale finalità ambientale sono stati considerati *pro-quota* ed è stata indicata la percentuale applicata.

Attraverso questa operazione è stato possibile:

- considerare tutte le decisioni di spesa aventi un impatto sull’ambiente, valorizzando anche le scelte fatte per altre finalità nelle quali il criterio ambientale è stato preso in considerazione¹;
- quantificare e permettere il consolidamento di tutta la spesa ambientalmente rilevante.

Sono stati analizzati i valori iscritti come **stanziamenti definitivi** e come **impegni di spesa**, ponendo l’attenzione in particolare su questi ultimi. Non corrispondendo necessariamente a risorse disponibili, gli stanziamenti definitivi esprimono più una manifestazione di interesse e volontà dell’Amministrazione che un’assunzione di piena responsabilità. Questa risulta manifesta con l’impegno, anche se in alcuni casi a quest’atto può non seguire l’effettiva realizzazione dell’intervento. Questo parametro risulta comunque più utile dei pagamenti, in quanto l’esborso spesso si colloca in anni successivi a quello nel quale si effettuano la decisione di spesa e la realizzazione.

¹ Questa scelta risponde ad una delle principali finalità del Bilancio Ambientale, ovvero quella di rendere prassi consolidata la considerazione *ex ante* delle ricadute ambientali in ogni decisione amministrativa dell’Ente.

Gli **indicatori fisici** sono in grado di rappresentare la situazione esistente, di fornire informazioni sintetiche ma rilevanti sugli interventi e sulle attività “ambientali” intraprese e di supportare la valutazione dei risultati ottenuti e degli effetti prodotti.

Evidenziando quali siano le pressioni antropiche esercitate sul territorio nelle diverse aree tematiche, sono strumenti al servizio *in primis* degli amministratori per conoscere lo stato di salute del territorio di competenza, per decidere le azioni più idonee da porre in essere e per verificare gli effetti ambientali delle politiche attuate e degli impegni assunti.

L'insieme degli indicatori adottati va a formare, nel corso del tempo, una sorta di “database” capace di cogliere le tendenze evolutive in campo ambientale e di mettere a confronto gli effetti derivanti da scelte politiche diverse.

Pur non esistendo un set organizzato di indicatori che evidenzi la correlazione tra operato dell'Ente e ricaduta ambientale, molte informazioni utili sono presenti, sebbene disperse ed in forma disomogenea. Si è quindi cercato di “pescare” tra i dati già rilevati dai vari uffici o di altri Enti e di aggregarli per tema; si è quindi provveduto ad integrare la base dati per colmare le lacune più evidenti. Questo processo di affinamento è destinato a proseguire con la redazione delle edizioni successive migliorando, così, l'efficacia dello strumento.

Il patrimonio di dati servirà anche per sviluppare un percorso condiviso verso la sostenibilità con i portatori di interessi che vivono e operano sul territorio e per comunicare loro i risultati ottenuti dall'Amministrazione.

Vista l'ampia discrezionalità possibile, il processo di scelta degli indicatori fisici deve rispettare i criteri di trasparenza, rappresentatività, significatività, rilevanza e condivisione.

L'analisi è stata effettuata per tematiche, definite “Aree”. Sono state individuate otto Aree che forniscono sia una suddivisione efficace delle competenze dell'Ente in materia, sia l'identificazione di tematiche ambientali per le quali è possibile individuare indicatori fisici appropriati.

Le Aree proposte sono le seguenti:

AREA	TEMATICA
1	Politiche per la sostenibilità
2	Ambiente naturale e verde urbano
3	Ambiente urbano
4	Mobilità
5	Gestione dei rifiuti
6	Risorse idriche
7	Risorse energetiche
8	Prevenzione e sicurezza

Nell'analisi della spesa ambientale, i costi del personale (ovvero l'insieme di stipendi, oneri vari ed eventuali premi alla produttività) sono stati imputati, *in toto o pro quota*, alla voce **“9. Spesa “ambientale” per il personale”**.

La struttura del documento

Il documento si apre con la presentazione di un sintetico quadro d'insieme del Bilancio Ambientale del Comune nel 2004.

Seguono nove capitoli di dettaglio, di cui otto per le singole tematiche, mentre il nono è dedicato alla spesa per il personale impegnato in attività “ambientali”.

Per il quadro d'insieme e per ciascuna Area vengono indicati:

- **gli obiettivi strategici e le priorità politiche;**
- **gli impegni e le azioni;**
- **la spesa comunale dell'anno;**
- **la situazione** (inclusi gli effetti dell'azione comunale);
- **le indicazioni del Forum;**
- **le attenzioni per il futuro.**

Per le sezioni “gli obiettivi e le priorità politiche” e “gli impegni e le azioni”, è stata analizzata la documentazione prodotta ai fini della Certificazione ambientale ISO 14001 e gli stessi strumenti amministrativi e contabili. Per ogni singola indicazione viene segnalata a margine la fonte.

Il Bilancio Ambientale si chiude con una valutazione di sintesi che evidenzia:

- la SITUAZIONE esistente per ciascuna Area e per sottoaree rilevanti, schematizzando le informazioni raccolte attraverso gli indicatori fisici;
- la SPESA impegnata nel corso del 2004 ripartita per Aree e per sottoaree rilevanti, espressa attraverso classi di spesa che sintetizzano i dati elaborati attraverso gli indicatori monetari;
- le PRIORITÀ di intervento emerse dai Forum e dall'attività di mappatura territoriale;
- le principali ATTENZIONI per il futuro.

Tra gli allegati al testo, vengono poste alcune schede che permettono una verifica diretta delle scelte effettuate e alcuni strumenti utili ad una maggior comprensione del documento.

Quadro d'insieme - I dati principali

Il Comune di Ragogna si trova nella zona collinare friulana e confina con quelli di San Daniele del Friuli, Pinzano al Tagliamento e Forgaria del Friuli.

Il territorio comunale si estende per 22,43 Km² e comprende il capoluogo San Giacomo, le frazioni Muris, Pignano, San Pietro e Villuzza, nonché le borgate Ca' Farra e Canodusso.

DATI GENERALI	Unità di misura	Provincia di Udine	Ragogna
Estensione del territorio	km ²	4.893,07	22,43
Altitudine capoluogo	metri	112	235
Abitanti	numero	528.248	3.006
Densità abitativa	ab/km ²	108	134
Variazione popolazione (dal Censimento 2001)	%	1,81%	0,00%
Popolazione giovane (<15 anni)	%	11,63%	11,04%
Stranieri residenti	%	3,53%	1,80%

	Prov. Udine	Ragogna
STRUTTURA PRODUTTIVA		
Imprese attive	49.453	246
Imprese attive per 10mila abitanti	936	818
Unità locali attive	58.622	261
di cui nell'Agricoltura	21,64%	39,85%
di cui nell'Industria	13,67%	8,43%
di cui nelle Costruzioni	12,90%	21,46%
di cui nel Commercio, Alberghi e Pubbl. Esercizi	30,98%	19,16%
di cui nei Servizi	20,81%	11,11%
Unità locali attive per km ²	12	11,6
Variazione (%) delle Unità Locali 2004/03	1,25%	0,00%
CREDITO		
Sportelli bancari	454	2
Impieghi per abitante (migliaia di Euro)	21,9	n. d.
Depositi per abitante (migliaia di Euro)	11,8	n. d.
TURISMO		
Posti letto per 1000 abitanti	212,5	12,0
AUTOVETTURE		
Autovetture circolanti (anno 2000)	312.002	1.582
Autovetture / abitanti (anno 2000)	59,9%	53,6%

Dati CCIAA di Udine al 31 dicembre 2004

Quadro d'insieme - Le politiche

Le linee politiche che guidano l'azione amministrativa sono il risultato di un'ampia serie di orientamenti e di decisioni prese nel tempo. Nel caso del Comune di Dignano, indicazioni di interesse ambientale sono riconducibili a documenti di carattere generale, quali lo *Statuto Comunale* (2001) ed il *Programma di mandato* della Giunta in carica (2003), e ad alcuni atti volti a rafforzare in forma specifica l'orientamento verso la sostenibilità, quali la sottoscrizione della *Carta di Aalborg* (2000).

Negli ultimi anni, l'azione amministrativa è stata influenzata dal processo di *Certificazione Ambientale ISO 14001* (condiviso con le altre Amministrazioni del Parco dell'Alimentare), che ha delimitato un corpo organico di politiche ambientali prioritarie e le ha strutturate nel *Documento programmatico della Politica Ambientale* (marzo 2004), nella *Procedura* e nel *Programma Ambientale* (aprile 2004 e aprile 2005). Per il loro dettaglio ed articolazione, questi ultimi due documenti sono molto utili per la redazione di questo Bilancio Ambientale, perché permettono di individuare gli obiettivi e le priorità che ispirano le azioni ed i progetti e, di conseguenza, la spesa pubblica.

Come quadro di sintesi, di queste fonti e documenti, pare utile richiamare dal *Documento programmatico della Politica Ambientale*, l'impegno assunto dal Comune di Dignano "nell'ottica del miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali" a:

- *consultare i cittadini per ottenere il loro più ampio consenso;*
- *assicurare la cooperazione tra di loro e con gli altri enti locali attivi sul territorio;*
- *prevenire l'inquinamento e tutelare le risorse naturali ed energetiche;*
- *individuare modalità comuni per l'uso sostenibile del territorio, promuovendo uno sviluppo del distretto compatibile con la salvaguardia dell'ambiente;*
- *migliorare la conoscenza del contesto ambientale del territorio sovra-comunale;*
- *individuare modalità e strumenti di promozione e diffusione dell'educazione ambientale tra i cittadini e dei sistemi di gestione ambientale tra gli operatori economici del distretto;*
- *essere conformi alla legislazione e regolamentazione ambientale applicabile;*
- *promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle aree di particolare pregio naturalistico presenti sul territorio;*
- *promuovere la valorizzazione dei prodotti tipici locali.*

Quadro d'insieme - Le Azioni

L'azione amministrativa ha il compito di attivare interventi coerenti con gli impegni assunti, che sappiano incidere sui problemi più rilevanti, siano efficaci e sostenibili nel tempo.

Alcuni interventi sono di tipo "routinario", legati all'erogazione di servizi di competenza, altri "peculiari", espressione di una precisa volontà dell'Amministrazione. Nel primo caso, assume importanza la modalità di gestione dei servizi, che influenza in maniera sensibile la qualità della vita e dell'ambiente.

Nel 2004, questi servizi hanno riguardato prevalentemente:

- la gestione del verde pubblico;
- il trasporto scolastico collettivo;
- la gestione dei rifiuti;
- il servizio di fognatura.

Accanto a questi, vi sono molti progetti promossi su iniziativa propria dell'Amministrazione. Gli interventi più rilevanti finanziati, avviati e in alcuni casi realizzati nel corso del 2004 sono¹:

- l'ottenimento della Certificazione Ambientale ISO 14001;
- l'avvio del progetto di Agenda 21 "Un Biel Vivi" e del progetto di Registrazione ambientale EMAS nell'ambito del progetto LIFE-Vento;
- l'aumento della quota di alimenti biologici nelle mense scolastiche e le iniziative di educazione alimentare;
- l'avvio degli studi per il nuovo Regolamento di Polizia Rurale e per il Piano Urbano del Traffico²;
- il consolidamento delle mura del castello e gli interventi di urbanizzazione;
- i lavori per il completamento e la messa in sicurezza della rete stradale;
- l'avvio della raccolta differenziata multimateriale dei rifiuti urbani;
- la manutenzione straordinaria della rete idrica, di quella fognaria e degli impianti di depurazione;
- la manutenzione della rete di illuminazione pubblica;
- il proseguimento dell'iter per l'adeguamento alle normative sulla sicurezza (CPI, L. 626, ecc.) di alcuni edifici comunali (centro studi, poliambulatorio, centro anziani, municipio, scuola elementare, ex Casa Morgul, corpo servizi-Parco urbano S. Giacomo).

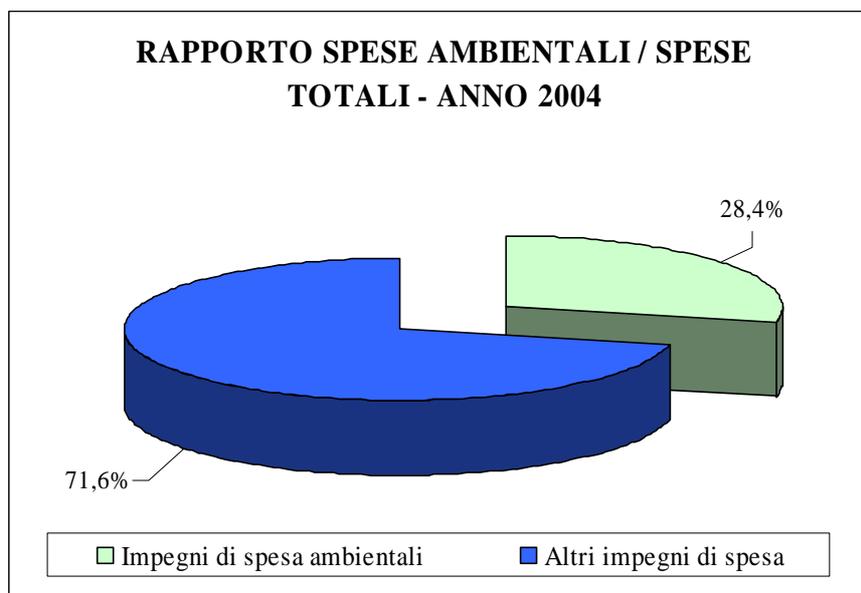
¹ La rassegna degli interventi e l'approfondimento viene svolto nelle schede dedicate alle singole Aree tematiche.

² Rispettivamente adottato nel 2005 ed in fase di redazione nel 2006.

Quadro d'insieme - La spesa ambientale

Nel 2004, il Comune di Ragogna ha destinato oltre un milione di Euro ad interventi di interesse ambientale, pari al 29,6% di tutti gli stanziamenti definitivi iscritti a Bilancio¹, che ammontano a 3.390.106,45 Euro. Quasi l'84% di queste indicazioni di spesa si sono trasformate in concreti impegni di risorse finanziarie nel corso dell'esercizio: gli impegni "ambientali" assunti ammontano a quasi 840 mila Euro e rappresentano il 28,4% del totale.

TOTALE SPESE AMBIENTALI - ANNO 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	Capacità di impegno %
Spese correnti	471.207,99	458.240,65	97,2%
Spese in conto capitale	533.152,69	381.431,23	71,5%
TOTALE SPESE AMBIENTALI	1.004.360,68	839.671,88	83,6%



A livello di stanziamenti definitivi, le spese ambientali nel corso del 2004 incidono maggiormente sugli investimenti totali promossi dall'Amministrazione rispetto alle spese correnti, come indicato nella tabella seguente. La differenza tende a diminuire se consideriamo gli impegni di spesa, a causa della diversa "capacità di impegno" che caratterizza i due aggregati.

RAPPORTO SPESE AMBIENTALI / SPESE TOTALI - ANNO 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa
TOTALE SPESE AMBIENTALI	29,6%	28,4%
Spese correnti	25,5%	26,9%
Spese in conto capitale	34,6%	30,5%

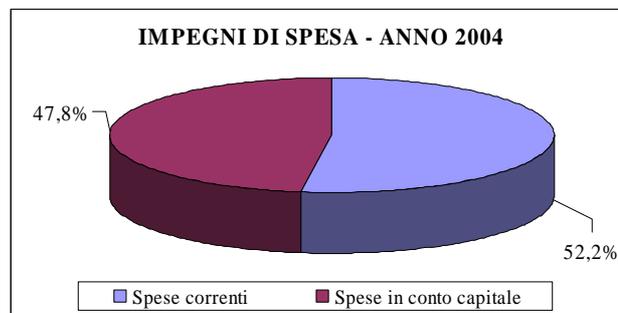
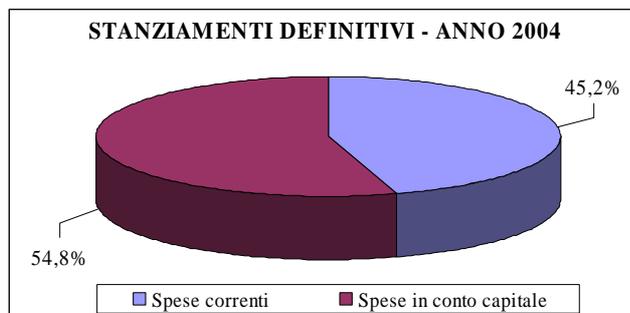
¹ Insieme delle spese correnti ed in conto capitale, al netto delle uscite per il rimborso di prestiti e delle partite di giro.

Nel Bilancio Ambientale del Comune di Ragogna appare utile considerare accanto alle voci tratte dal Bilancio Consuntivo 2004 quelle relative alla partecipazione ai progetti “Life-VENTO” (legato all’applicazione della Registrazione EMAS nel Parco Alimentare) e Agenda21 locale “Un biel vivi”. Questi due progetti coinvolgono tutti i sei Comuni del Distretto dell’Alimentare e trovano un riscontro nel Bilancio del Comune di San Daniele del Friuli, che ne è capofila finanziario². Per valorizzare questa partecipazione, nel Bilancio Ambientale è opportuno inserire *pro quota*, con un peso pari al 12,5% della spesa complessiva, la partecipazione del Comune di Ragogna alle due iniziative.

Dopo questa operazione gli importi stanziati e impegnati dal Comune di Ragogna per spese “ambientali” raggiungono i valori evidenziati nella tabella.

TOTALE SPESE AMBIENTALI³ - ANNO 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	Capacità di impegno %
Spese correnti	471.207,99	458.240,65	97,2%
Spese in conto capitale	571.294,31	419.572,85	73,4%
TOTALE SPESE AMBIENTALI	1.042.502,30	877.813,50	84,2%

Analizzando la tipologia delle spese “ambientali”, si nota che circa il 55% degli stanziamenti definitivi è stato destinato a investimenti; se, invece, si considerano gli impegni di spesa, sono le spese correnti a prevalere per effetto della differente capacità di impegno nei due aggregati.

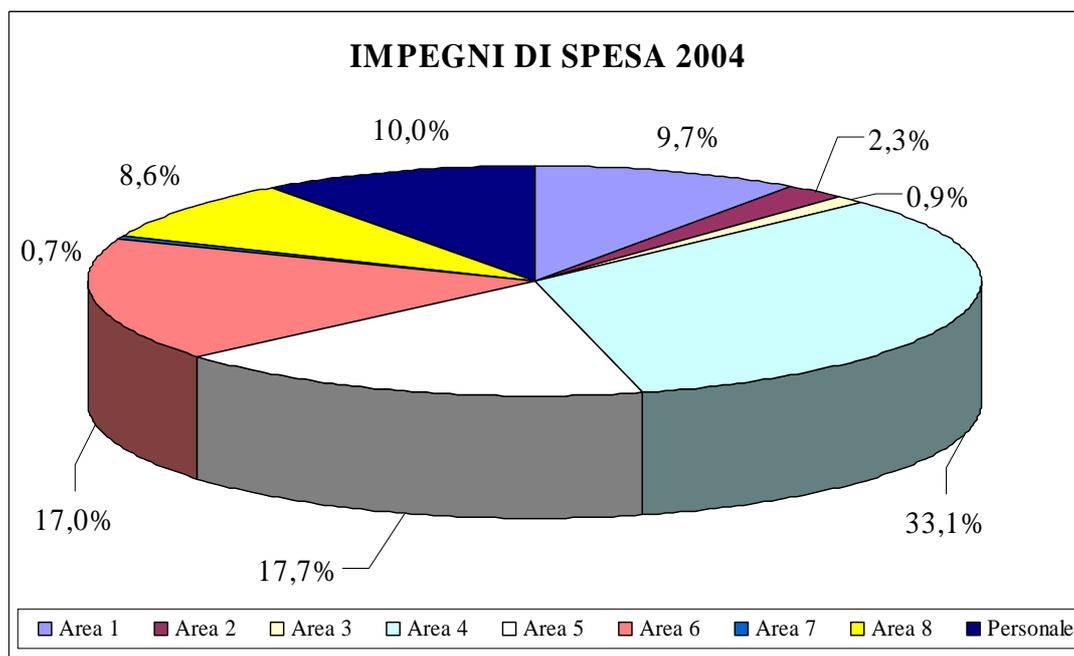
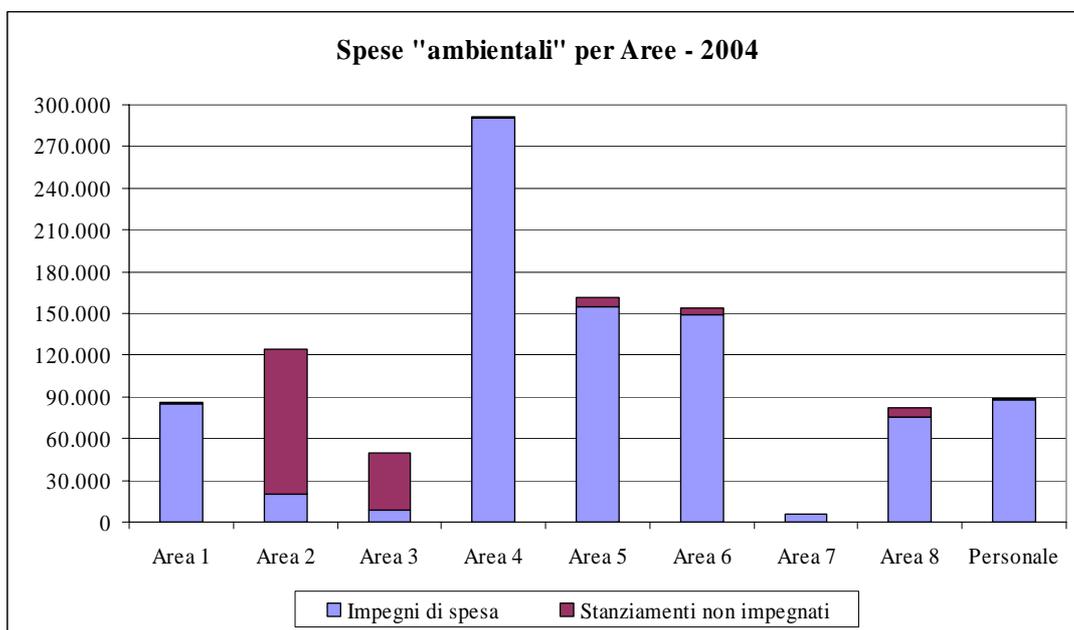


La ripartizione della spesa “ambientale” tra le otto Aree tematiche descritte nel presente Bilancio Ambientale e l’aggregato “Spese “ambientali” per il personale” rende immediata la percezione della misura in cui ogni Area concorre alla determinazione della spesa “ambientale” dell’Amministrazione comunale.

² Il Distretto dell’Alimentare è titolare del progetto “Life-Vento” (finanziato dall’Unione Europea) ma, non avendo ancora una propria autonomia economico-finanziaria è il Comune di San Daniele del Friuli che si fa carico di questa gestione, includendo nel proprio bilancio le voci relative. Il Comune di San Daniele del Friuli è capofila del progetto “Un biel vivi” (finanziato dal Ministero dell’Ambiente) e, pertanto, tutte le voci di spesa relative all’iniziativa vengono iscritte nel bilancio del Comune. Pertanto, gli importi iscritti nel bilancio economico-finanziario del Comune di San Daniele del Friuli riguardano l’intero Distretto.

³ Compresa le quote dei capitoli di spesa indicati alla nota precedente.

SPESE AMBIENTALI PER AREE - ANNO 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa
1. Politiche per la sostenibilità	85.785,77	85.411,37
2. Ambiente naturale e verde urbano	124.154,15	19.985,26
3. Ambiente urbano	49.690,15	8.214,89
4. Mobilità	291.112,19	290.678,58
5. Gestione dei rifiuti	161.113,10	154.969,20
6. Risorse idriche	153.719,35	149.436,37
7. Risorse energetiche	6.171,25	6.099,20
8. Prevenzione e sicurezza	81.892,99	75.078,80
9. Spesa "ambientale" per il personale	88.863,35	87.939,83
TOTALE	1.042.502,30	877.813,50

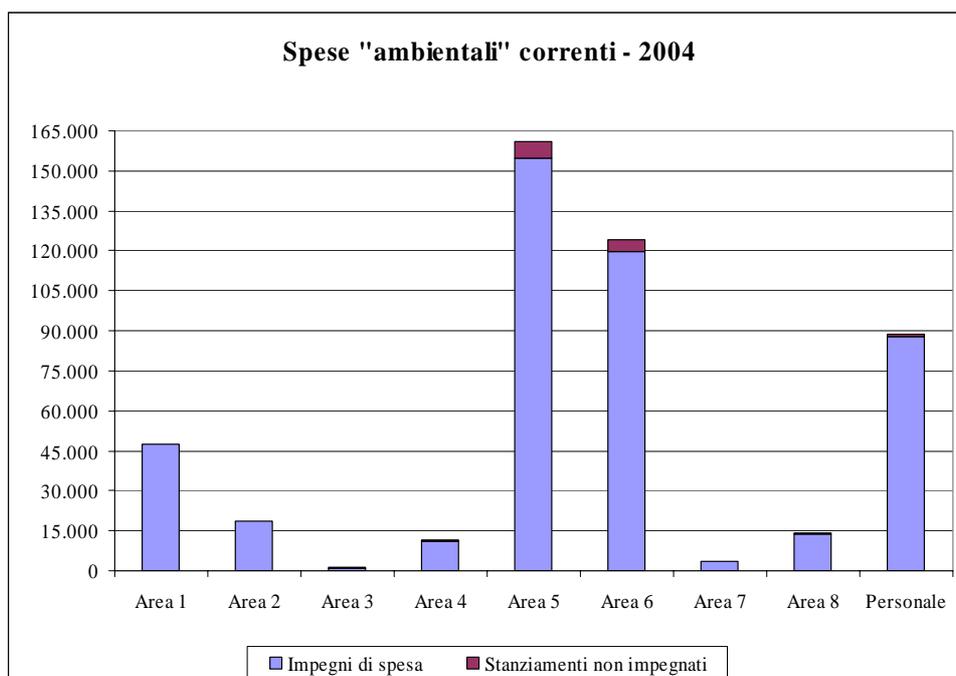


L'Area "Mobilità" rappresenta da sola, quasi un terzo degli stanziamenti "ambientali". Del tutto marginale appare, invece, l'Area "Risorse energetiche".

Le gerarchie cambiano se si considerano gli impegni di spesa. In particolare, la quota dell'Area "Ambiente naturale e verde urbano" passa dall'11,9% tra gli stanziamenti al 2,3% tra gli impegni a causa di uno stanziamento non accertato per 100mila Euro destinato alla riqualificazione ambientale del Lago. Le Aree "Gestione dei rifiuti" e "Risorse idriche" rappresentano, insieme, oltre un terzo degli impegni, mentre l'influenza della Spesa "ambientale" per il personale raggiunge il 10%.

Per cogliere meglio le caratteristiche della spesa "ambientale" risulta utile analizzare separatamente le spese "ambientali" correnti e spese "ambientali" in conto capitale.

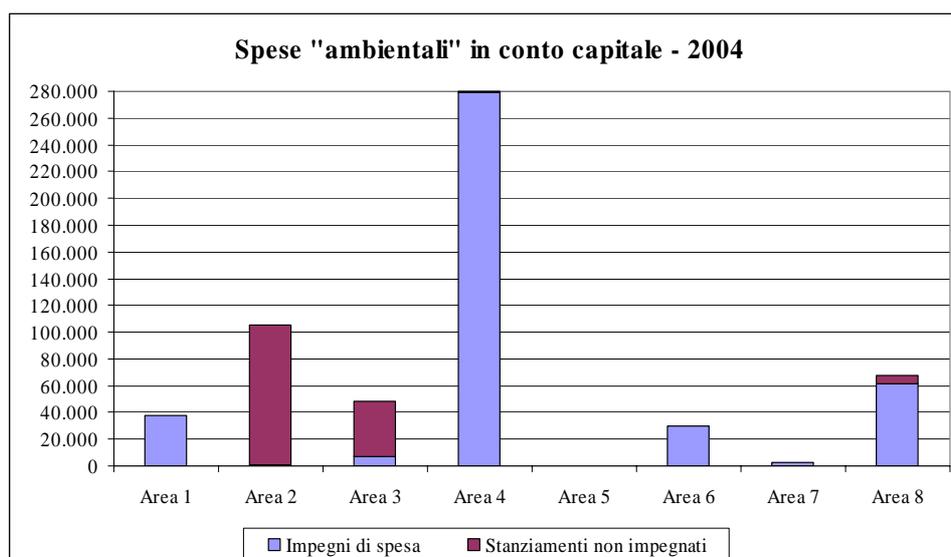
SPESE AMBIENTALI CORRENTI PER AREE - ANNO 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	Capacità di impegno %
1. Politiche per la sostenibilità	47.644,15	47.269,75	99,2%
2. Ambiente naturale e verde urbano	18.761,00	18.737,26	99,9%
3. Ambiente urbano	1.200,00	1.059,82	88,3%
4. Mobilità	11.550,04	11.145,90	96,5%
5. Gestione dei rifiuti	161.113,10	154.969,20	96,2%
6. Risorse idriche	124.115,35	119.832,37	96,5%
7. Risorse energetiche	3.740,00	3.699,20	98,9%
8. Prevenzione e sicurezza	14.221,00	13.587,32	95,5%
9. Spesa "ambientale" per il personale	88.863,35	87.939,83	99,0%
TOTALE	471.207,99	458.240,65	97,2%



L'elevata "Capacità di impegno" evidenzia come la quasi totalità degli importi stanziati venga poi effettivamente impegnata nel corso dell'anno in tutte le Aree.

L'Area "Gestione dei rifiuti" rappresenta da sola oltre un terzo degli impegni di spesa "ambientali" correnti. Rilevanti anche le percentuali dell'Area "Risorse idriche" e della "Spesa "ambientale" per il personale" pari, rispettivamente al 26,2% ed al 19,2%. Al contrario, le Aree "Ambiente urbano" e "Risorse energetiche" presentano modesti impegni di spesa correnti nell'anno in oggetto.

SPESE AMBIENTALI IN CONTO CAPITALE PER AREE - ANNO 2004	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	Capacità di impegno %
1. Politiche per la sostenibilità	38.141,62	38.141,62	100,0%
2. Ambiente naturale e verde urbano	105.393,15	1.248,00	1,2%
3. Ambiente urbano	48.490,15	7.155,07	14,8%
4. Mobilità	279.562,15	279.532,68	100,0%
5. Gestione dei rifiuti	0,00	0,00	-
6. Risorse idriche	29.604,00	29.604,00	100,0%
7. Risorse energetiche	2.431,25	2.400,00	98,7%
8. Prevenzione e sicurezza	67.671,99	61.491,48	90,9%
TOTALE	571.294,31	419.572,85	73,4%



Tra gli investimenti, la capacità di trasformare le somme iscritte in decisioni di spesa è inferiore e varia in maniera significativa tra le diverse Aree.

Alcune presentano una piena corrispondenza tra stanziamenti ed impegni; fanno da contraltare le Aree "Ambiente urbano" e, soprattutto, "Ambiente naturale e verde urbano" (in virtù del già citato stanziamento non accertato). Questo determina un netto mutamento nella distribuzione della spesa per Area nei due aggregati.

Tra gli impegni di spesa "ambientali" in conto capitale spicca la quota dell'Area "Mobilità", pari esattamente ai due terzi del totale. L'Area "Gestione dei rifiuti", invece, non presenta impegni di spesa.

Area 1. Politiche per la sostenibilità

Il Comune ha un ruolo rilevante nella promozione e nel sostegno a processi volti a migliorare la compatibilità ambientale, l'effetto sociale e l'efficienza economica delle attività umane svolte sul proprio territorio. In particolare, l'Amministrazione Comunale può:

- introdurre la sostenibilità come criterio di giudizio trasversale in tutte le decisioni pubbliche (per esempio nelle spese dirette) ed in forma codificata in quelle di maggior rilievo (VAS);
- promuovere la cultura della sostenibilità e stili di vita corrispondenti, anche attraverso attività di educazione ambientale e di sensibilizzazione, su specifici temi o rivolte al proprio personale, alla popolazione o a specifici ambiti sociali;
- introdurre strumenti di monitoraggio, controllo e di comunicazione ai cittadini in materia ambientale (informazione periodica);
- attivare programmi e progetti di miglioramento e forme di partecipazione e consultazione dei cittadini (certificazioni, Forum, Agenda 21 Locale).

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Promuovere la responsabilità del proprio personale verso la protezione dell'ambiente anche mediante programmi di informazione e formazione, garantendo la partecipazione alla gestione ambientale. (da Doc.Prog.P.A.)

Favorire comportamenti ambientalmente consapevoli da parte dei cittadini. (da PA3.A: 06-04)

Incrementare le forniture di beni e servizi eco-compatibili. (da PA3.A: 01-04)

Migliorare la conoscenza della gestione ambientale di appaltatori e fornitori. (da Doc.Prog.P.A.)

Sensibilizzare le aziende del territorio, in particolare quelle appartenenti al Distretto industriale dell'Alimentare, all'adozione di strumenti volontari di gestione ambientale. (da Doc.Prog.P.A.)

Promuovere la diffusione sul territorio della certificazione ambientale. (da PA3.A: 04-04)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Portare a compimento l'iter per l'ottenimento della Certificazione Ambientale ISO14001 (indicatori monetari 2004).

Avviare il Progetto di Registrazione EMAS Life-Vento (indicatori monetari 2004).

Avviare il Progetto di Agenda 21 "Un Biel Vivi" (indicatori monetari 2004).

Coinvolgere il Distretto dell'Alimentare nell'attività di promozione dell'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale presso le aziende del settore (in occasione della riunione semestrale dell'Osservatorio del Distretto) (2005).

Inserire nel bando di gara per l'acquisto di carta l'obbligo di acquisto di prodotti in carta registrati nell'elenco denominato "Repertorio dei riciclaggi" introdotto dal DM 08/05/2003 in quantità pari al 30% dei fabbisogni del Comune (2004); acquistare carta riciclata per un quantitativo pari al 30% della carta acquistata nel 2003 (2004).

Aumentare il quantitativo di alimenti biologici utilizzati nelle mense scolastiche al 60% dall'a.s. 2004/05 (indicatori monetari 2004).

Prevedere iniziative di educazione alimentare: incontri con i cittadini, laboratori, materiale informativo (indicatori monetari 2004).

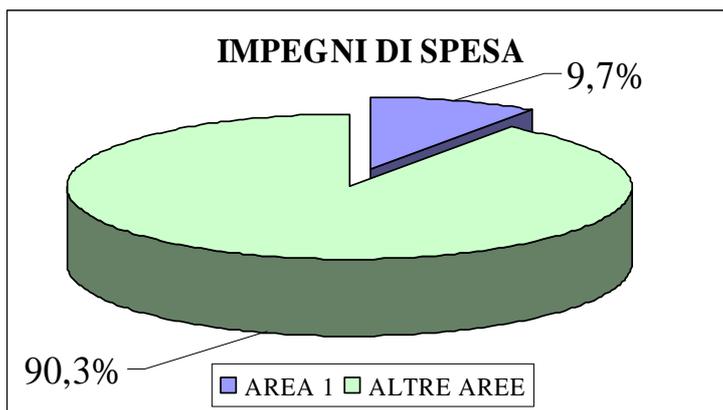
Promuovere attività, iniziative e comportamenti ambientalmente consapevoli attraverso il bollettino e le pubblicazioni dell'Ente (indicatori monetari 2004).

Organizzare eventi (es. "Festa degli alberi") idonei a diffondere la cultura ambientale (indicatori monetari 2004).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Politiche per la sostenibilità" oltre 85.000 € pari all'8,2% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; quasi tutta la somma stanziata si è trasformata in impegni di spesa, che rappresentano il 9,7% del totale "ambientale".

Area "Politiche per la sostenibilità"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	47.644,15	47.269,75	55,3%
Spese in conto capitale	38.141,62	38.141,62	44,7%
Totale "Area 1"	85.785,77	85.411,37	100%



Gli impegni sono quasi equamente suddivisi tra spese correnti ed investimenti.

Spese correnti:

Con l'anno scolastico 2004/05 la percentuale di alimenti biologici utilizzati nelle mense scolastiche è salito al 60%, coerentemente con gli impegni assunti per la Certificazione ambientale; questa iniziativa è divenuta la più rilevante voce della spesa corrente dell'Area 1 (oltre 30mila €¹).

Nel 2004 l'Amministrazione ha, inoltre, impegnato 15.600 € per attività di educazione alimentare indirizzate ai cittadini.

Per quanto concerne le buone pratiche e gli acquisti verdi, si segnala l'acquisto di carta riciclata e detersivi ad alta biodegradabilità in quantità coerenti con gli impegni presi per la Certificazione ambientale².

Stimando la quota di informazione sui temi della sostenibilità pari al 10%, le spese per la pubblicazione del bollettino comunale sono state considerate con un'analogha quota.

Non essendo stato possibile risalire a specifiche causali nell'assegnazione dei contributi alle associazioni locali, è stata considerata una quota minima (pari al 5%) per la finalità dello sviluppo sostenibile.

Nel corso del 2004 non sono state sostenute spese per congressi, convegni, conferenze, mostre e manifestazioni culturali su temi ambientali, né risultano contributi per attività scolastiche sulle tematiche della sostenibilità; si segnala, tuttavia, l'impegno di spesa relativo all'iniziativa "Festa degli alberi", modesto in termini economici ma significativo per la diffusione della cultura ambientale tra i più giovani.

¹ Nel Bilancio Ambientale 2004, le spese relative al servizio di refezione scolastica sono state imputate per una quota pari al 35%; si tratta del valore medio di utilizzo di alimenti biologici durante gli anni scolastici 2003/04 e 2004/05 (che risultano essere, rispettivamente, circa 10% e 60%).

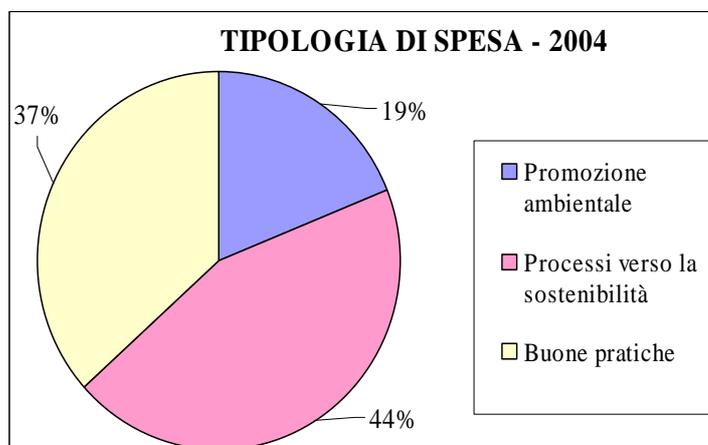
² L'acquisto di lampadine a basso consumo energetico è stato imputato all'area 7 "Risparmio energetico".

Investimenti:

In questo aggregato, oltre alle voci presenti nel Bilancio del Comune, è stata considerata anche una quota pari al 12,5% della spesa per i progetti “Life-VENTO” (Voluntary Environmental TOols for the continuous improvement of a district - Strumenti volontari per il miglioramento ambientale continuo di un distretto) e “Un biel vivi”; il primo è legato all’applicazione della Registrazione EMAS nel Parco Alimentare, mentre il secondo fa riferimento al programma di sviluppo sostenibile e di attuazione di Agenda 21 Locale³.

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Promozione, educazione e formazione ambientale	16.054,95
Processi verso la sostenibilità	38.141,62
Buone pratiche	31.214,80
Totale	85.411,37



La ripartizione della spesa per tipologia evidenzia come la quota maggiore sia stata destinata all’aggregato “Processi verso la sostenibilità”, che comprende il processo di Certificazione Iso 14001 ed i progetti “Life-Vento” e “Un biel vivi”.

Le “Buone pratiche” (alimenti biologici nelle scuole⁴ e carta riciclata⁵) hanno richiesto impegni per oltre 31mila Euro.

L’aggregato “Promozione ambientale” (contributi per attività sostenibili, spese per iniziative di informazione e le iniziative di educazione alimentare) ha registrato impegni di spesa per oltre 16mila Euro.

³ Il progetto “Life-VENTO” beneficia di un finanziamento da parte dell’Unione Europea, mentre “Un biel vivi” dal Ministero dell’Ambiente. Entrambi i finanziamenti sono iscritti nel bilancio economico-finanziario del Comune di San Daniele del Friuli, ma riguardano l’intero Distretto. Nei Bilanci Ambientali dei singoli Comuni si è quindi deciso di ripartire tali risorse secondo il seguente criterio: 25% a San Daniele del Friuli, 25% a Fagagna e 12,5% a ciascuna delle altre quattro Amministrazioni.

⁴ Tali voci sono state considerate *pro quota* secondo le logiche già espresse in precedenza.

⁵ Per quanto riguarda gli acquisti verdi effettuati nel 2004, non è stato possibile determinare la spesa legata all’acquisto di detersivi ad alta biodegradabilità.

LA SITUAZIONE

Nell'ambito della sensibilizzazione ambientale, l'attenzione si è concentrata su due iniziative: la Certificazione Ambientale ed il processo di Agenda 21 Locale (percorso in fase di avvio).

Per quanto riguarda l'educazione ambientale rivolta ai più giovani si segnala la "Festa degli alberi", mentre le iniziative di educazione alimentare concepite e finanziate nel corso dell'anno in oggetto sono poi state realizzate nel 2005.

PROMOZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE AMBIENTALE			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Informazione e sensibilizzazione ambientale	Numero	3	2 incontri sulla Certificazione Ambientale; 1 incontro su Agenda21; 10 comunicati stampa e articoli sui bollettini comunali
Promuovere l'educazione ambientale nelle scuole	Numero	1	Comunicazione alle scuole per l'adesione al progetto Agenda 21
Adesione ad iniziative di promozione dello sviluppo sostenibile	Numero	1	"Festa degli alberi"; nel 2005: iniziative di educazione alimentare (opuscoli, incontri, laboratori)

Molto vivace è l'attività di introduzione di strumenti e processi che favoriscano l'attenzione alla sostenibilità. A luglio 2004 è stata ottenuta la Certificazione ambientale ISO 14001, congiuntamente agli altri Comuni del Distretto. Grazie al finanziamento del progetto "Life-Vento" (ottenuto anch'esso nel corso del 2004) si procederà all'introduzione dello standard europeo Emas.

Per quanto riguarda i processi partecipati (che coinvolgono, cioè, i diversi portatori d'interesse), il Ministero dell'Ambiente ha concesso il co-finanziamento del progetto di Agenda 21 Locale, ma le attività sono cominciate nei primi mesi del 2005.

PROCESSI VERSO LA SOSTENIBILITÀ	
Indicatore	Stato di avanzamento
CERTIFICAZIONE AMBIENTALE ISO 14001	Ottenimento certificazione (luglio) e presentazione ufficiale (ottobre)
REGISTRAZIONE AMBIENTALE EMAS	Ottenimento finanziamento del progetto "Life-Vento"
AZIENDE CON CERTIFICAZIONE AMBIENTALE	Nessuna
PROCESSO DI AGENDA 21 LOCALE	Ottenimento finanziamento del progetto "Un biel vivi"
APPLICAZIONE DELLA CONTABILITÀ AMBIENTALE	Processo non ancora attivato

Nell'ambito del percorso verso la Certificazione ambientale è stato approvato il regolamento per l'acquisto di beni e servizi eco-compatibili, chiamati comunemente "acquisti verdi".

L'introduzione degli alimenti biologici nelle mense è avvenuta nell'anno scolastico 2003/2004 con una percentuale modesta; nel corso dell'anno scolastico successivo tale impegno è andato a regime.

BUONE PRATICHE			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Acquisti verdi	Sì/No	Sì	Detergenti biodegradabili (70%), carta riciclata (30%)
Alimenti biologici nelle mense scolastiche	%	35%	Media tra l'anno scolastico 2003/04 (10%) e l'a.s. 2004/2005 (60%)

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Realizzare interventi che rispondano ad una pianificazione sostenibile di lungo periodo e non rappresentino solo una soluzione temporanea ad emergenze contingenti.

Promuovere lo sviluppo di circuiti locali per i prodotti agroalimentari (es. stimolando i coltivatori ad adeguarsi alle normative che consentano la vendita diretta, verificando la possibilità di creare una cooperativa di primo livello).

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Promuovere iniziative che sviluppino la diffusione della cultura della sostenibilità; particolare attenzione va rivolta alla formazione delle nuove generazioni.

Attuare una politica organica in modo che ogni intervento comunale sia coerente con i principi della sostenibilità.

Proseguire nel percorso di coinvolgimento dei cittadini sui temi ambientali (A21L).

Applicare, una volta a regime, la contabilità ambientale, quale strumento a supporto della programmazione.

Mantenere aggiornato il sistema di indicatori ambientali messo a punto dai processi già menzionati.

Portare a termine il processo verso la Registrazione ambientale Emas; promuovere la Certificazione ambientale presso le aziende.

Accrescere la conoscenza all'interno dell'Ente sulle ricadute in termini di sostenibilità delle attività svolte dai singoli servizi.

Intensificare la politica di acquisti/appalti verdi; inserire nel bando di gara per acquisto di materiale per l'attività di ufficio l'obbligo di acquisto di prodotti realizzati con materiale riciclato e riciclabile.

Area 2. Ambiente naturale e verde urbano

Il Comune ha ampie competenze sull'ambiente naturale, sul territorio agrario e sul verde urbano.

Gli strumenti urbanistici e i regolamenti deliberati dal Consiglio comunale sono il quadro di riferimento per gli interventi volti a salvaguardare ed a valorizzare le aree protette, le zone naturalistiche, il paesaggio rurale, il verde pubblico ed a garantirne l'accessibilità ed una corretta fruizione ai cittadini.

L'Amministrazione Comunale ha anche il compito di gestire le aree verdi e i parchi cittadini, di curare l'arredo verde urbano, nonché di vigilare sulla corretta gestione del verde privato (denunce potature e abbattimenti alberi).

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Adottare misure necessarie per ridurre gli impatti ambientali in situazioni di emergenza. (da Doc.Prog.P.A.)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse naturali. (da Doc.Prog.P.A.)

Promuovere comportamenti ambientalmente consapevoli da parte dei cittadini. (da PA3.A: 06-04)

Adottare il nuovo Regolamento di Polizia Rurale armonizzato a livello sovracomunale e promuoverne la conoscenza. (da PA3.A: 06-04a)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Adottare il nuovo Regolamento di Polizia Rurale armonizzato a livello sovracomunale (2005).

Promuovere la conoscenza del nuovo Regolamento di Polizia Rurale presso le associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori attraverso incontri e/o corsi di formazione (2004/5).

Tutelare il patrimonio naturale: recupero ambientale del Lago di Ragogna (indicatori monetari 2004).

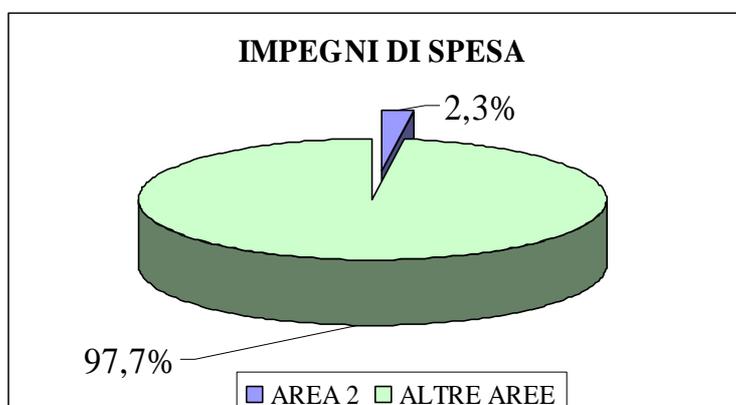
Mantenere, curare ed arredare le aree verdi (indicatori monetari 2004).

Sostenere l'attività del canile comprensoriale (indicatori monetari 2004).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Ambiente naturale e verde urbano" oltre 124.000 € pari all'11,9% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, che ammontano a quasi 20.000 €, rappresentano invece il 2,3% degli impegni "ambientali" totali.

Area "Ambiente naturale e verde urbano"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	18.761,00	18.737,26	93,8%
Spese in conto capitale	105.393,15	1.248,00	6,2%
Totale "Area 2"	124.154,15	19.985,26	100%



La sostanziale differenza tra le somme stanziare e quelle impegnate è causata dall'iscrizione in bilancio di uno stanziamento non accertato per 100mila Euro destinato al recupero del Lago. In

assenza di questo intervento, le somme impegnate fanno quasi totalmente riferimento a spese correnti.

Spese correnti:

Si tratta delle spese relative alla manutenzione delle aree verdi (5.000 € relativi alla convenzione² per la gestione associata dell’ambiente e del verde pubblico, altri 8.000 € circa per sfrondi/sfalci, forniture di piante e fiori, ecc.) ed al contributo al canile comprensoriale (5.760 €).

Investimenti:

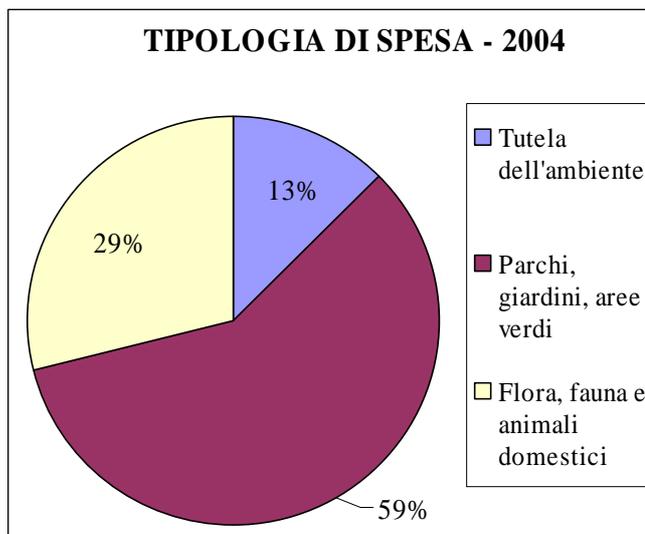
Nel 2004, nell’Area “Ambiente naturale e verde urbano” risulta iscritto a bilancio il già citato stanziamento non accertato per il Lago di Ragogna.

L’unico impegno riguarda l’acquisto di fioriere per una spesa pari a 1.248 €

Analisi della spesa per tipologia:

In assenza di interventi particolarmente rilevanti, gli impegni di spesa riguardano, per lo più, la gestione delle aree verdi.

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Tutela dell'ambiente	2.500,00
Parchi, giardini, aree verdi	11.724,38
Flora, fauna e animali domestici	5.760,88
TOTALE	19.985,26



LA SITUAZIONE

Il territorio del Comune presenta una notevole ricchezza di biodiversità legata alla presenza di ecosistemi naturali molto vari, quali, in particolare, quelli costituiti dal Monte e dal Lago di Ragogna e dall’alveo del Tagliamento. L’importanza di questo patrimonio naturale è ben

² Gli Enti convenzionati sono i Comuni di San Daniele del Friuli, di Dignano e di Rive d’Arcano.

testimoniata dalla presenza di due Siti di Importanza Comunitaria (SIC): si tratta, appunto, del Lago e della porzione del “Greto del Tagliamento” che ricade nel territorio comunale.

UTILIZZO DEL TERRITORIO			
Indicatore	Ettari	%	Note
Superficie ad uso agricolo	914,5	40,8	Zone E4, E6, E7 ed F4 del PRG - di interesse agricolo paesaggistico, di interesse agricolo, di interesse agricolo prossime alle zone residenziali e di interesse agricolo-paesaggistico
Superficie a basso impatto	79,9	3,5	Superficie agricola coltivata con tecniche di produzione integrata o biologica; nel 2003 era il 3%
Aree tutelate	305,0	13,6	SIC (sito di rilevanza comunitaria): Greto del Tagliamento (250ha circa), Lago di Ragogna (55ha circa)
Superficie boscata	651,7	29,1	Zone E2a+E2b+F2
Superficie a prati stabili	n. d.	n. d.	
Zone umide	n. d.	n. d.	

La superficie ad uso agricolo interessa oltre il 40% del territorio e questo indica l'importanza del settore per la qualità paesaggistica e per la tutela ambientale del territorio. Pur essendo presente anche un'agricoltura non intensiva, solo il 3,5% delle superfici ha aderito alle misure agroambientali proposte dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Confrontando i dati del V censimento dell'Agricoltura (del 2000) con quelli del precedente (1990) si constata una pesante contrazione del numero di aziende zootecniche, passate da 125 a 45; anche l'incidenza del carico zootecnico nel territorio comunale è diminuita significativamente³. Tale dinamica si è manifestata nel comune di Ragogna in maniera sostanzialmente analoga a quella che ha interessato il Distretto o, più in generale la Regione Friuli Venezia Giulia⁴.

Se questa evoluzione riduce gli impatti diretti della zootecnia, evidenzia anche i radicali cambiamenti che hanno interessato il settore primario negli ultimi lustri, con i conseguenti impatti a livello culturale e di presidio del territorio.

Il verde pubblico a disposizione è pari a 4,16 ettari, con una dotazione media per abitante pari a 13,8 metri quadri. La disponibilità appare discreta, anche in virtù delle caratteristiche di fruibilità dell'ambiente circostante i centri abitati.

Non sono disponibili i dati sulla ripartizione del verde pubblico per tipologia e destinazione.

³ L'incidenza del carico zootecnico, espresso in UBA/SAU (unità di bestiame adulto per ettaro di superficie agricola utilizzata), è diminuita del 22%, passando da 0,72 a 0,56. (AA)

⁴ Variazione media nel Distretto: -24%. Variazione media in Friuli Venezia Giulia: -18%. Tuttavia, il fenomeno appare ancora più marcato nei Comuni di Dignano (-43%) e San Daniele del Friuli (-62%).

VERDE PUBBLICO		
Indicatore	Unità di misura	Valore
Dotazione totale ⁵	mq	41.633
Dotazione pro capite	mq/abitanti	13,8
Rapporto verde pubblico / superficie urbanizzata	%	2,45

Nel 2004, le attività di riqualificazione delle aree verdi sono modeste, limitate alla gestione ordinaria. In questo periodo si studiano gli interventi che caratterizzeranno gli anni successivi: nel 2005, l'adozione del nuovo Regolamento di Polizia Rurale e l'intervento di riqualificazione di un sentiero a cura dell'Ass. Reunia Runners; a partire dal 2006, il Progetto "I luoghi della grande guerra", finanziato nell'ambito del Progetto Interreg IIIA con l'Austria, che restituirà a sentieri e postazioni militari l'attenzione e la cura che meritano.

POLITICHE E INTERVENTI			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Riqualificazione del territorio	Numero	2	"Festa degli alberi", iter per il recupero del Lago
Riqualificazione del verde pubblico	Sì/No	Sì	Manutenzione ordinaria aree verdi e parco urbano
Regolamento del verde	Sì/No	No	
Regolamento di polizia rurale	Sì/No	Sì	Regolamento del 1996; Nuovo Regolamento adottato nel 2005
Polizia rurale	Ore	13	Nel 2003 erano solo 2 ore
Riqualificazione dei sentieri	Numero	0	Uno nel 2005 (a cura dell'Ass. Reunia Runners); dal 2006 Progetto Interreg IIIA con Austria "I luoghi della grande guerra". Estensione dei sentieri: 12 km circa
Itinerari cicloturistici	Numero	2	Un itinerario attraversa anche il territorio del Comune di San Daniele del Friuli. Lunghezza itinerari sul territorio comunale: 27,4 km
Censimento presenze arboree significative	Sì/No	No	
Tutela flora, fauna ed animali domestici	Numero	1	Contributi al canile comprensoriale

⁵ Include "Sport e spettacoli all'aperto".

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Salvaguardare il Lago di Ragogna, valutando anche la possibilità di attivare un partenariato per la gestione con un'associazione ambientalista.

Nel breve periodo, aumentare la fruibilità del Lago con piccoli interventi (es. con panchine, cestini per i rifiuti, ecc.), in attesa di quelli più impegnativi.

Difendere la naturalità del fiume Tagliamento e contrastare i fenomeni erosivi.

Prevedere un numero maggiore di "giornate ecologiche".

Migliorare l'accessibilità del Monte di Ragogna, sistemando e valorizzando i sentieri e realizzando strutture che favoriscano la manutenzione e la fruizione.

Gestire l'evoluzione degli elementi strutturali del paesaggio agrario.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Potenziare gli strumenti di salvaguardia e di fruizione delle aree naturali di pregio.

Coordinare con i Comuni limitrofi la riqualificazione e la tutela degli ambienti fluviali come corridoi e nodi ecologici.

Favorire l'evoluzione verso un'agricoltura sostenibile.

Preservare i prati stabili per fini naturalistici e paesaggistici.

Potenziare il rapporto pubblico-privato nell'allestimento e nella cura del verde pubblico, anche coinvolgendo le aziende agricole della zona.

Rendere gli spazi verdi pubblici e i parchi scolastici più fruibili per i bambini.

Salvaguardare e qualificare il verde privato, anche attraverso regolamenti, prevenendo l'introduzione di specie allofone e censendo le emergenze verdi.

Prevedere verde in quantità e qualità adeguate nei nuovi insediamenti a fini civili e produttivi.

Area 3. Ambiente urbano

Trovano collocazione in quest'Area gli interventi di pianificazione sostenibile e di riduzione dell'impatto ambientale delle opere pubbliche, quelli rivolti alla tutela ed al recupero del patrimonio comunale (sia esso architettonico, archeologico o storico), le attività indirizzate a migliorare la qualità dell'ambiente urbano e la riqualificazione di siti dismessi¹.

In quest'Area si valorizzano, inoltre, le realizzazioni di opere eseguite seguendo criteri di bioarchitettura e l'acquisto di arredamenti eco-compatibili.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Ridurre i fattori che determinano il decadimento della qualità dell'ambiente urbano (ridistribuzione del suolo pubblico, riqualificazione della forma urbana). (da Doc.Prog.P.A.)

Adottare misure necessarie per ridurre gli impatti ambientali in situazioni di emergenza. (da Doc.Prog.P.A.)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse naturali e alla prevenzione di tutte le forme di inquinamento. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Consolidare le mura del castello (indicatori monetari 2004).

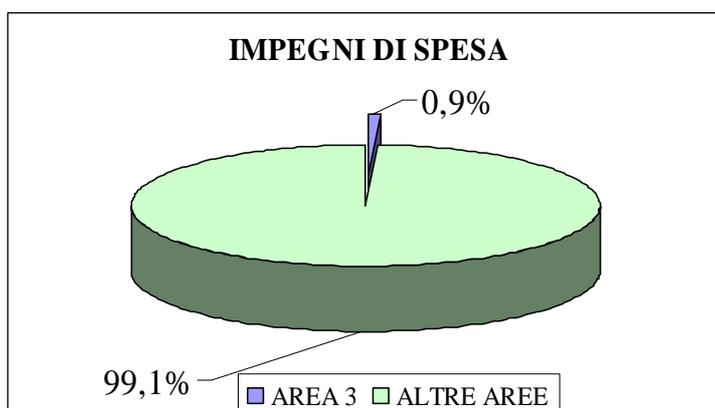
Effettuare interventi di urbanizzazione (area esterna al Comune, zona produttiva; indicatori monetari 2004).

¹ Non vengono invece considerate in questo ambito le opere relative alla rete viaria e, più in generale, alla mobilità, che sono analizzate nell'Area 4, e gli interventi volti a bonificare siti inquinati, che sono trattati nell'Area 8.

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Ambiente urbano" quasi 50.000 € pari al 5,4% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, che ammontano a poco più di 8.000 € rappresentano una quota trascurabile di quelli "ambientali" totali.

Area "Ambiente urbano"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	1.200,00	1.059,82	12,9%
Spese in conto capitale	48.490,15	7.155,07	87,1%
Totale "Area 3"	49.690,15	8.214,89	100%



Gli impegni di spesa sono quasi interamente costituiti da investimenti.

Spese correnti:

L'unico capitolo di spesa iscritto, seppur *pro quota*, tra le spese correnti dell'Area "Ambiente urbano" è quello relativo alla convenzione con la Val d'Arzino per la gestione delle opere pubbliche².

Investimenti:

Per le opere di consolidamento delle mura del castello sono stati impegnati poco più di 3.000 €

Le spese relative agli interventi di urbanizzazione che hanno interessato l'area esterna al Comune sono state imputate al 25%, in virtù del loro contributo alla riqualificazione urbana.

Anche gli impegni di spesa per la variante al Piano particolareggiato della zona artigianale sono stati valutati al 25%³. Il relativo stanziamento per la realizzazione delle opere nella zona produttiva non ha poi generato impegni nel corso del 2004.

² Tale capitolo di spesa è stato iscritto nel Bilancio Ambientale per una quota pari al 7,5%, in accordo con le percentuali assegnate per il 2004 alle opere riferibili alla convenzione.

³ Le spese di adeguamento degli strumenti urbanistici vengono considerate *pro quota* nel Bilancio Ambientale in virtù dell'attitudine a pianificare preventivamente la sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dall'attuazione dei piani stessi.

Non risultano impegni di spesa nell'anno in oggetto per l'acquisto di arredamento biocompatibile da destinarsi ai vari edifici di proprietà dell'Ente.

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Sviluppo urbanistico	8.214,89
Bioedilizia, arredi ecocompatibili	0,00
TOTALE	8.214,89

L'intera spesa dell'Area, nel 2004, si riferisce agli interventi di riqualificazione urbana già descritti in precedenza.

LA SITUAZIONE

La superficie territoriale del Comune di Ragogna non risulta essere intensamente urbanizzata, con una dotazione di superfici ad uso edificatorio poco inferiore a 170 ettari. In particolare, appare contenuta la superficie artigianale e industriale.

USO DEL SUOLO			
Indicatore	Ettari	%	Note
Superficie urbanizzata	169,7	7,5	Totale superficie a destinazione residenziale, artigianale e industriale
Superficie residenziale	139,5	6,2	Zone A+A0+B1+B2+B3+S1(tranne parcheggi)+S2+SP del PRG (di interesse storico, di interesse tipologico-ambientale, dell'edilizia di matrice rurale, dell'edilizia intensiva, dell'edilizia estensiva e di completamento, per attrezzature e servizi)
Superficie artigianale e industriale	30,2	1,3	Zone D2+D3+D3/n del PRG (zone produttive di nuovo impianto, insediamenti produttivi sparsi, insediamenti produttivi sparsi con prescrizioni speciali)
Superficie destinata a servizi	14,6	0,7	Zone S1+S2 del PRG: attrezzature per viabilità, sanità, culto, istruzione, sport, cultura, ecc
Abitazioni non occupate	-	22,2	348 su 1.571 (dati Censimento 1991)
Grado di occupazione ad uso residenziale	n. d.	n. d.	Superficie dei lotti edificabili a fini residenziali ancora disponibili
Grado di occupazione ad uso produttivo	n. d.	n. d.	Superficie dei lotti edificabili ad uso produttivo ancora disponibili
Superficie coperta dai fabbricati residenziali	n. d.	n. d.	Rapporto superficie realmente occupata ad uso residenziale e quella destinata dai principali strumenti urbanistici vigenti (non è considerata la pertinenza dell'edificio)

Purtroppo, non è stato possibile conoscere i dati relativi il grado di occupazione di queste aree e, quindi, alla disponibilità di superfici per nuove realizzazioni nell'ambito di quelle già individuate dagli strumenti urbanistici vigenti.

Nonostante il dato più recente disponibile si riferisca al Censimento del 1991, appare significativo che la percentuale di abitazioni non occupate, oltre il 22%, sia la più alta tra i Comuni del Distretto.

POLITICHE E INTERVENTI			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Interventi di riqualificazione urbana	Numero	3	Variante al piano particolareggiato zona artigianale, urbanizzazione area esterna al Comune, interventi di manutenzione
Interventi di manutenzione straordinaria su edifici "storici"	Numero	1	Consolidamento mura del castello
Piani di caratterizzazione	Numero	0	
Criteri/incentivi per la bioedilizia	Sì/No	No	
Interventi pubblici di bioarchitettura e bioedilizia	Numero	0	
Rapporto concessioni edilizie per ristrutturazioni / concessioni totali	%	44,7	Concessioni per ristrutturazioni e/o ampliamenti di edifici esistenti: 17 su 38 totali
Verifiche su concessioni edilizie	Numero	5	

Quasi la metà delle concessioni edilizie per interventi residenziali straordinari riguardano ristrutturazione ed ampliamenti di edifici già esistenti, non andando quindi a modificare l'uso del suolo.

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Favorire un miglior accesso ed un maggior utilizzo delle strutture di interesse pubblico.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Attuare un politica delle infrastrutture indirizzata alla minimizzazione dell'impatto ambientale e tesa alla rivalutazione ed alla fruibilità del tessuto urbano.

Introdurre norme a favore della bioedilizia nel Regolamento edilizio.

Applicare criteri di bioarchitettura nelle nuove realizzazioni e nelle ristrutturazioni pubbliche.

Prendere in considerazione, in occasione di nuove forniture, la possibilità di acquistare arredi ed attrezzature eco-compatibili.

Sensibilizzare in materia di bioarchitettura e arredi eco-compatibili il mercato privato.

Effettuare controlli per prevenire abusi edilizi.

Area 4. Mobilità

In quest'Area rientrano tutti gli interventi infrastrutturali e le attività per una gestione più sostenibile della mobilità ed i provvedimenti per la mitigazione degli impatti da traffico.

Pur non essendo tenuto dalla legislazione vigente alla sua redazione, il Comune sta predisponendo un proprio Piano Urbano del Traffico (PUT).

La gestione della rete viaria (viabilità, pulizia e sgombero della neve, manutenzione delle strade e dei cantieri) è una delle attività caratteristiche dell'Ente, il quale è anche tenuto al servizio di vigilanza ed alla gestione degli automezzi comunali. Sostiene, inoltre, il servizio di trasporto scolastico, mentre la rete di trasporto pubblico all'interno del territorio comunale è garantita dalla Autoservizi F.V.G. SpA – SAF di Udine.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate alla prevenzione di tutte le forme di inquinamento. (da Doc.Prog.P.A.)

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Mantenere e migliorare, tramite i propri strumenti di pianificazione e di controllo, il benessere acustico dei propri cittadini. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Effettuare interventi di completamento e messa in sicurezza della viabilità comunale (indicatori monetari 2004).

Eseguire la manutenzione stradale ordinaria: sistemazioni, asfaltature, segnaletica, pulizia strade, rimozione neve (indicatori monetari 2004).

(continua)

Avviare la revisione del PUT a livello sovra-comunale (2005/06).

Svolgere attività di educazione stradale nelle scuole (indicatori monetari 2004).

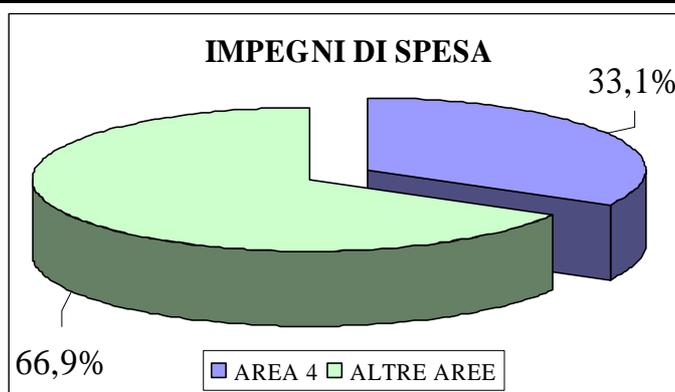
Assicurare il servizio di viabilità presso gli istituti scolastici ed in occasione di sagre, manifestazioni e mercati (indicatori monetari 2004).

Garantire il servizio di trasporto scolastico (indicatori monetari 2004).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Mobilità" oltre 291.000 € pari al 27,7% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; quasi tutta la somma stanziata si è trasformata in impegni di spesa, che rappresentano circa un terzo degli impegni "ambientali" totali.

Area "Mobilità"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	11.550,04	11.145,90	3,8%
Spese in conto capitale	279.562,15	279.532,68	96,2%
Totale "Area 4"	291.112,19	290.678,58	100%



Gli impegni di spesa dell'Area "Mobilità" sono quasi interamente costituiti da investimenti, che rappresentano ben due terzi degli investimenti "ambientali" totali.

Spese correnti:

Sebbene la natura del servizio le renda eleggibili tra le "spese sociali", le spese relative alla gestione del trasporto scolastico (es. manutenzione degli scuolabus) sono state ugualmente considerate per un 25%, in quanto concorrono all'abbattimento dell'inquinamento e all'alleggerimento del traffico veicolare.

L'Amministrazione Comunale non dispone di vetture a basso impatto ambientale (elettriche, a metano, ecc.) nel proprio parco mezzi e, pertanto, non è stata considerata "verde" alcuna altra spesa

per manutenzione o carburanti.

Gli importi relativi alla posa ed al ripristino della segnaletica stradale sono stati imputati al 20%, valutati per il contributo alla sicurezza e al mantenimento di un arredo urbano armonico.

Secondo le stesse logiche sono stati valutati al 20% anche gli interventi di manutenzione ordinaria delle strade comunali: nel 2004 questi hanno riguardato asfaltature, l'attività di pulitura strade, la rimozione della neve dall'abitato, alcuni interventi alla strada "Monte di Ragogna".

Le spese relative al servizio di polizia municipale in convenzione sono state considerate *pro quota*¹.

Nel corso del 2004 non sono state acquistate dalla Polizia Municipale attrezzature funzionali alle tematiche di sostenibilità (es. fonometro, etilometro).

Sono, infine, state valutate *pro quota* anche le spese per interessi passivi legati a mutui contratti in esercizi precedenti per effettuare interventi sulla viabilità.

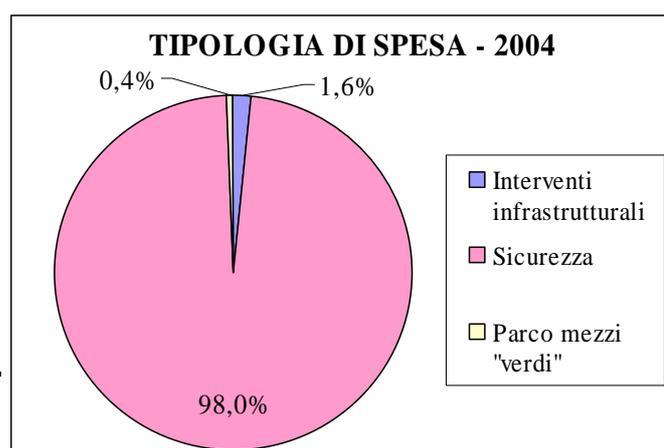
Investimenti:

L'impegno di spesa in conto capitale più rilevante riferibile all'Area "Mobilità" riguarda un lotto di lavori per il completamento e la messa in sicurezza della viabilità; tale insieme di interventi (es. allargamenti, asfaltature, manutenzioni) è stato considerato per una quota pari al 50%.

Sono state, inoltre, imputate le spese per la pulizia delle strade e quelle per il completamento ed il ripristino della segnaletica (queste ultime sono state valutate al 20%).

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Interventi infrastrutturali	4.696,53
Sicurezza	284.732,07
Parco mezzi "verdi"	1.249,98
Totale	290.678,58



Analizzando la spesa per tipologia, emerge chiaramente la prevalenza dell'aggregato "Sicurezza" che, nel 2004, comprende il lotto di interventi per la messa in sicurezza della viabilità e le spese per la manutenzione stradale (asfaltature, pulitura strade, rimozione neve, segnaletica, ecc).

¹ Nel 2004 tale capitolo di spesa è stato imputato al 14%, in accordo con la stima effettuata sul tempo impiegato dal personale nelle attività considerate nel Bilancio Ambientale (educazione stradale, sagre e manifestazioni, mercato, viabilità scuole, accertamenti edilizi e polizia rurale; queste ultime, benché non direttamente connesse alla mobilità, sono ambientalmente rilevanti, per quanto di modesto importo finanziario).

Nel 2004, l'aggregato "Interventi infrastrutturali" è alimentato esclusivamente dagli interessi passivi per mutui legati a precedenti interventi sulla viabilità.

L'aggregato "Parco mezzi verdi", vista l'assenza di veicoli comunali a basso impatto ambientale, può contare solo sulla quota delle spese connesse al servizio di trasporto scolastico.

LA SITUAZIONE

A fine 2005 è stato affidato l'incarico per la redazione di un Piano Urbano del Traffico, che sarà armonizzato a livello sovra-comunale.

INIZIATIVE E INTERVENTI			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Piano del traffico / della mobilità	Si/No	No	Incarico per la realizzazione affidato nel 2005
Informazione sulla mobilità sostenibile ed educazione stradale	Si/No Ore	No 27	Interventi e campagne Ore impegnate dalla Polizia Municipale; nel 2003: 52 ore
Interventi di messa in sicurezza e moderazione del traffico nell'anno	Numero	25	Ripristino viabilità in vari tratti di strade comunali (asfaltature, allargamenti, ripristino segnaletica orizzontale, manutenzioni varie), sfalcio cigli stradali, rimozione neve

Nell'anno considerato, l'attività di educazione stradale svolta dalla Polizia Municipale nelle scuole risulta significativa, seppur quantitativamente inferiore rispetto al 2003. Inoltre, il servizio di controllo della viabilità volto a garantire la sicurezza presso le scuole ha richiesto ben 219 ore.

Gli interventi di messa in sicurezza e moderazione del traffico svolti nell'anno risultano numerosi.

INFRASTRUTTURE			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Lunghezza della rete stradale	Km	45	stima
Ztl, zone 30 e aree pedonali	Km	0	
Estensione piste ciclabili	Km	0	Estensione degli itinerari cicloturistici sul territorio comunale: 27,4 km
Parcheggi in struttura propria	Numero	0	
Parcheggi a raso	N° posti	n. d.	Numero posti auto lungo la rete stradale

Non sono disponibili dati precisi sull'organizzazione della sosta veicolare.

Monitorare l'andamento degli incidenti sul territorio comunale consente di programmare e attuare soluzioni mirate, con ricadute dirette sulla sicurezza e sulla qualità della vita (alleggerendo anche la pressione sul sistema sanitario, in termini di costi e di tempi).

INCIDENTI STRADALI			
Indicatore	Unità di misura	2003	2004
Incidenti	Numero	4	4
Feriti	Numero	2	5

Per la riduzione degli eventi è possibile attendersi un contributo importante dagli interventi strutturali e dall'attività di informazione e di educazione stradale svolta dalla Polizia Municipale.

TRASPORTI			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Mezzi pubblici a basso impatto	Numero	0	
Consumo dei mezzi comunali	Litri	5.550	Benzina e gasolio (stima)
Spostamenti "sostenibili" dei bambini	%	n. d.	
Trasporto pubblico: copertura	Numero	n. d.	Linee di trasporto pubblico con almeno una fermata nell'area
Trasporto pubblico: estensione rete	Km	n. d.	
Trasporto pubblico: passeggeri trasportati	N°/anno	n. d.	

I dati sul trasporto pubblico sono stati richiesti alla Autoservizi F.V.G. SpA – SAF di Udine, ma non sono ancora disponibili. Non è quindi possibile, per il momento, valutare la copertura e l'efficacia di tale servizio, il cui apporto è fondamentale per lo sviluppo della mobilità sostenibile.

I dati sul consumo dei veicoli comunali, disponibili fino all'anno 2002, evidenziano un andamento tendenzialmente crescente.

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Valorizzare i percorsi cicloturistici esistenti, collegandoli a quelli del territorio collinare e dotandoli di una segnaletica adeguata.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Inserire l'impatto sulla mobilità e sulla sicurezza come criteri di valutazione in tutte le scelte urbanistiche, in particolare in quelle riguardanti le nuove urbanizzazioni.

Realizzare infrastrutture che favoriscano la mobilità alternativa sia su sede stradale "ordinaria" che su strade interpoderali.

Acquistare automezzi ad alimentazione a minore impatto ambientale nel caso di nuove forniture.

Effettuare un'analisi del trasporto pubblico per valutarne la portata, l'efficienza ed il grado di soddisfazione degli utenti.

Predisporre un'analisi sui mezzi di trasporto utilizzati e sulle caratteristiche degli spostamenti delle varie categorie sociali e dei diversi portatori d'interesse in modo da pianificare interventi a favore della mobilità sostenibile (car-pooling, ecc).

Area 5. Gestione dei rifiuti

Il Comune è tenuto a garantire una corretta gestione dei rifiuti, che limiti l'impatto ambientale degli stessi:

- promuovendo la riduzione della produzione di materiali secondari ed il loro conferimento in forma differenziata;
- curandone la raccolta e lo smaltimento/valorizzazione (es. compost);
- controllando che gli altri soggetti presenti nel territorio comunale operino correttamente;
- programmando interventi di informazione, di comunicazione e di educazione alla gestione dei rifiuti.

Partner primario nella gestione del servizio per il 2004 è la Comunità Collinare del Friuli alla quale il Comune ha affidato:

- la gestione dei servizi di raccolta indifferenziata e differenziata dei RSU e RSAU, del trasporto e del loro smaltimento/recupero nel rispetto delle norme contenute nel regolamento comunale;
- la sottoscrizione di apposite convenzioni con i Consorzi di Filiera (es. CONAI);
- la manutenzione, la gestione ed il reintegro del parco cassonetti. (AAI)

Rientra in quest'Area anche la valorizzazione dei rifiuti tramite recupero energetico (oltre a quello materiale).

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Migliorare la gestione dei rifiuti sul territorio comunale. (da PA3.A: 05-04c)

Migliorare la gestione dei rifiuti speciali sul territorio comunale. (da PA3.A: 05-04b)

Migliorare i rendimenti della raccolta differenziata. (da PA3.A: 05-04a)

Attivare sistemi di raccolta dei rifiuti urbani atti a coinvolgere i cittadini nella riduzione dei rifiuti prodotti ed una loro elevata ed efficiente differenziazione. (da Doc.Prog.P.A.)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento della produzione di rifiuti. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la conoscenza della gestione ambientale di appaltatori e fornitori. (da Doc.Prog.P.A.)

Sensibilizzare le aziende del territorio, in particolare quelle appartenenti al Distretto industriale dell'Alimentare, all'adozione di strumenti volontari di gestione ambientale. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Predisporre il nuovo Regolamento di Nettezza Urbana (2005).

Avviare la raccolta differenziata multimateriale (2004).

Promuovere azioni di sensibilizzazione dei cittadini alla raccolta differenziata (es. realizzazione di una pagina nel sito web del Comune) (2004).

Promuovere azioni di sensibilizzazione rivolte ai produttori di rifiuti speciali ai fini della corretta gestione di quelli assimilabili (es. lettera alle aziende e realizzazione di una pagina nel sito web del Comune) (2004/5).

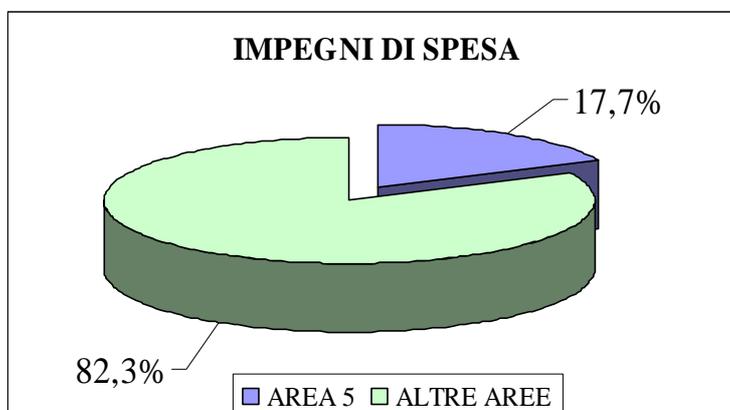
Provvedere alla gestione delle ecopiazzole (indicatori monetari 2004).

Dotare la cucina della scuola materna di un biocomposter (indicatori monetari 2004).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Gestione dei rifiuti" oltre 161.000 € pari al 15,4% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, che ammontano a quasi 155.000 € rappresentano il 17,7% degli impegni "ambientali" totali.

Area "Gestione dei Rifiuti"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	161.113,10	154.969,20	100,0%
Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,0%
Totale "Area 5"	161.113,10	154.969,20	100%



Le somme impegnate riguardano interamente le spese correnti, che rappresentano oltre un terzo del

totale spese correnti del bilancio ambientale.

Spese correnti:

Gran parte delle spese correnti nell'anno in oggetto va attribuita al canone di appalto alla Comunità Collinare per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per il servizio di raccolta rifiuti ingombranti e verdi, per il servizio di raccolta differenziata ed il deposito in discarica dei materiali raccolti (quasi 154.000 € in tutto).

La gestione delle ecopiazzole ha richiesto circa 1.000 €

Dotare la cucina della scuola materna di un biocomposter ha comportato un impegno di spesa minimo (120 €).

Investimenti:

Nel corso dell'anno in oggetto non è iscritto a bilancio alcun impegno di spesa in conto capitale riconducibile all'Area "Gestione dei rifiuti".

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004		Impegni di spesa
Sensibilizzazione, riduzione		0,00
Gestione rifiuti		154.969,20
TOTALE		154.969,20

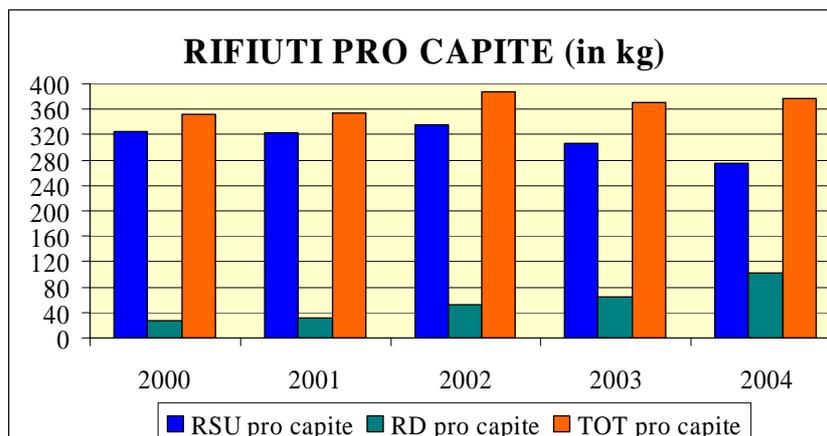
Nel 2004 non si sono registrati impegni di spesa per attività di sensibilizzazione rivolte ai cittadini o al tessuto produttivo, per favorire comportamenti sostenibili nell'ambito dei rifiuti.

LA SITUAZIONE

Nel corso del 2004, ogni abitante ha prodotto mediamente 376 kg di rifiuti, di cui 275 kg smaltiti come rifiuti solidi urbani (RSU) e 101 kg raccolti in maniera differenziata.

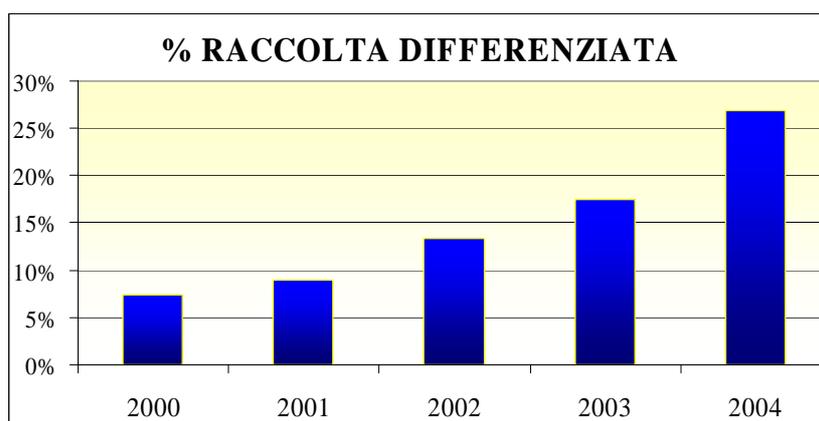
PRODUZIONE DI RSU	Unità di misura	Valore	RACCOLTA DIFFERENZIATA	Unità di misura	Valore
TOTALE	ton/anno	827,04	TOTALE	ton/anno	304,22
PRO CAPITE	kg/ab anno	275,13	PRO CAPITE	kg/ab anno	101,20

Se allarghiamo l'orizzonte temporale dell'analisi, è possibile riscontrare lo stabilizzarsi della produzione complessiva di rifiuti accompagnato, negli ultimi anni, da un significativo aumento della raccolta differenziata e dalla conseguente diminuzione dell'indifferenziato.



Dopo aver raggiunto nel 2002 i 336 kg, il valore di RSU pro capite ha invertito la tendenza diminuendo di circa 30 kg a persona in ognuno dei due successivi anni.

La raccolta differenziata pro capite, in costante crescita, segna un sostanzioso aumento proprio nel 2004, in occasione del passaggio al nuovo sistema di raccolta “multimateriale secco riciclabile”. Nell’anno in oggetto, la raccolta differenziata ha infatti raggiunto quota 27% rispetto al totale dei rifiuti raccolti.



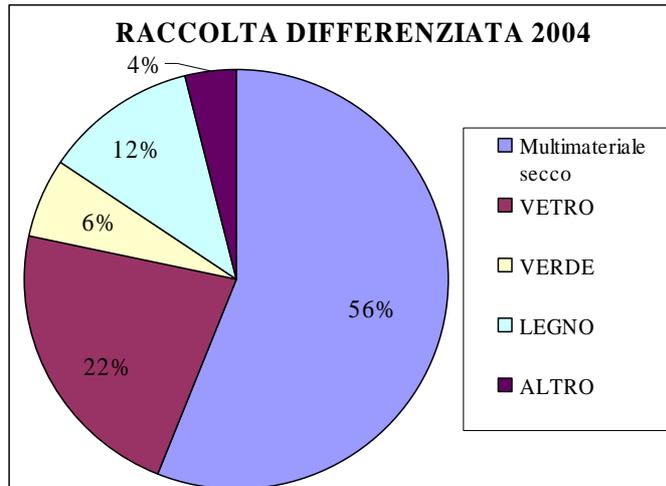
La tendenza positiva degli ultimi anni non ha, tuttavia, permesso al Comune di Ragogna di rispettare i limiti stabiliti dalla legge nazionale (35% alla fine del 2003) e da quella regionale (40,7% alla fine del 2001 e 55% alla fine del 2003)¹.

Per dare un ulteriore impulso alla differenziazione sarebbe opportuno mantenere elevato il livello di attenzione della popolazione (attraverso una nuova campagna informativa di sensibilizzazione).

Analizzando più nello specifico la composizione della raccolta differenziata, occorre tenere presente che il passaggio al nuovo sistema di raccolta multimateriale per il secco (carta e cartone, contenitori di plastica, alluminio e ferro di piccole dimensioni) restituisce un quadro solo parzialmente disaggregato della composizione. Sommando i valori del “multimateriale secco riciclabile” a quelli

¹ Limiti fissati, rispettivamente, dal D.Lgs 22/97 e dalla L.R. 27/94.

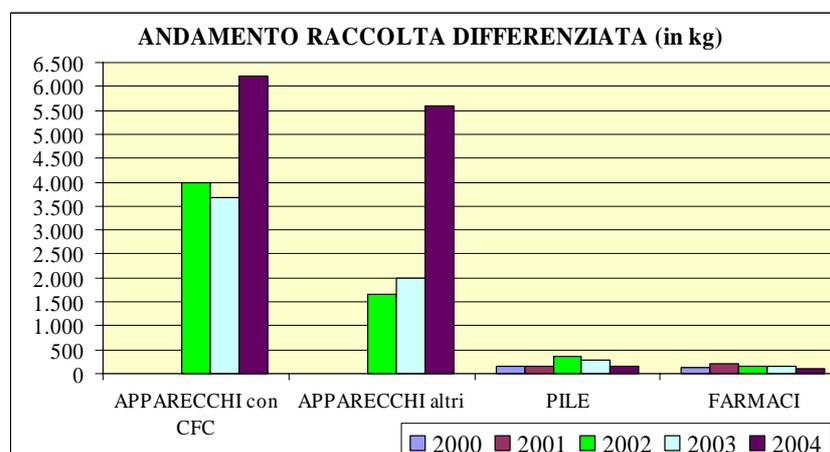
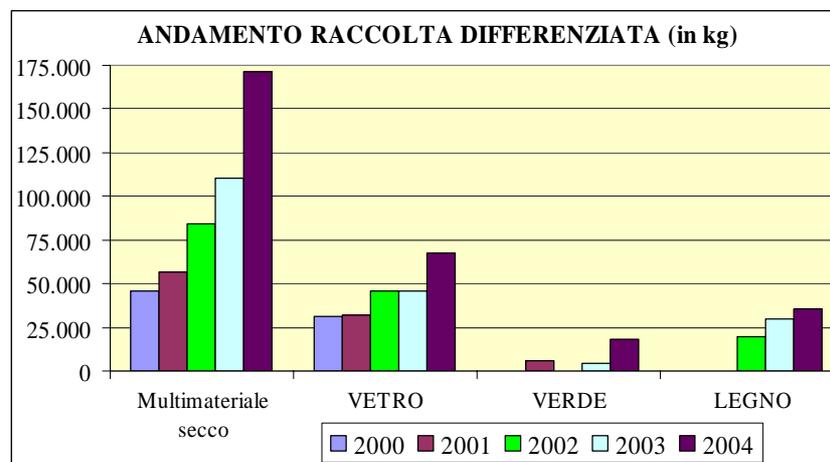
della carta (anche quella raccolta dalla Caritas) e della plastica si raggiunge circa il 56% del totale; seguono il vetro (22%), il legno (12%) ed il verde (6%).



RACCOLTA DIFFERENZIATA (in Kg) - 2004

Multimateriale secco	89.710
CARTA	42.910
CARTA (Caritas)	19.400
PLASTICA	19.080
VETRO	67.540
VERDE	17.990
LEGNO	35.520
APPARECCHI con CFC	6.220
APPARECCHI altri	5.590
PILE	146
FARMACI	111

Comparando tali valori con quelli degli anni precedenti è evidente il costante aumento che interessa tutti i principali materiali raccolti. Appare migliorabile, invece, l'apporto del verde (soprattutto confrontando i valori con quelli degli altri Comuni del Distretto), delle pile e dei farmaci scaduti. Le dinamiche e la composizione della raccolta differenziata negli anni più recenti sono rappresentate nei tre grafici sottostanti.



Per quanto concerne i rifiuti speciali (cioè quelli che per qualità o quantità non possono essere considerati urbani), la gestione viene fatta in modo indipendente dalle singole aziende attraverso ditte specializzate. I dati più recenti si riferiscono al 2002: la produzione totale di rifiuti speciali a Ragogna è stata di oltre 387 tonnellate (pari a circa 130 kg pro capite).

Vengono di seguito evidenziate le iniziative inerenti la gestione dei rifiuti e le strutture comunali.

INIZIATIVE E INTERVENTI			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Iniziative di sensibilizzazione	Numero	1	Per il passaggio alla raccolta differenziata multimateriale
Interventi su abbandono rifiuti	Numero	1	
Rifiuti ingombranti ritirati a domicilio	ton	n. d.	A cura della Comunità Collinare, su chiamata
Composter distribuiti	Numero	1	Un biocomposter nella cucina della scuola materna
Rifiuti recuperati come energia	%	0	% di rifiuti termovalorizzati
Veicoli per la raccolta a basso impatto	Numero	0	Veicoli elettrici o a metano
Gestione dei fanghi da depurazione	-	n. d.	Vengono ceduti ad un'azienda agricola per spandimento su suolo agricolo

Nel 2004, in occasione del passaggio al nuovo sistema di raccolta del materiale secco riciclabile, è stata realizzata una campagna informativa finalizzata al corretto utilizzo dei cassonetti nonché alla sensibilizzazione verso comportamenti maggiormente rispettosi dell'ambiente.

LE STRUTTURE			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Impianti	Numero	1	1 stazione ecologica in località San Giacomo
Punti adibiti alla raccolta differenziata	Numero	89	85 punti raccolta per rsu, vetro e multimateriale secco; 2 farmaci, 1 pile; nell'ecopiazzola: 1 container rifiuti ingombranti, 1 container legname, 1 container verde, 1 container mat.ferrosi, 1 cassonetto carta, 1 cassonetto plastica, 1 cassonetto vetro, conferiti anche beni durevoli

Il Comune di Ragogna gestisce una stazione ecologica situata in via San Remigio a San Giacomo attrezzata anche per la raccolta dei materiali non adatti ai cassonetti disposti lungo la rete stradale.

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Promuovere il riciclaggio dei rifiuti organici attraverso il compostaggio.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Promuovere la riduzione dei rifiuti prodotti mediante la sensibilizzazione e l'educazione della popolazione e del tessuto produttivo presente nel territorio.

Insistere nel promuovere lo smaltimento in loco della frazione verde e organica, anche attraverso la diffusione di compostiere e la verifica del loro corretto utilizzo.

Favorire un ulteriore aumento della quota di raccolta differenziata, attraverso una gestione sempre più efficace del servizio ed opportune campagne informative.

Area 6. Risorse idriche

Il Comune deve garantire l'accesso dei cittadini all'acqua in quantità e qualità adeguate e, allo stesso tempo, la gestione sostenibile delle risorse idriche ed il controllo dell'intero ciclo dell'acqua.

Il Comune è titolare delle competenze di:

- gestione del contratto di servizio e definizione degli standard di qualità delle acque;
- depurazione, fognature, monitoraggio acqua (Ambito Territoriale Ottimale - ATO);
- autorizzazioni fognature e allacciamenti;
- autorizzazioni allo scarico in acque superficiali.

Nel 2004, partner primari nella gestione del servizio sono il CAFC per la fornitura dell'acqua da acquedotto e la Comunità Collinare del Friuli per la gestione del sistema di depurazione delle acque reflue.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Prevenire l'inquinamento idrico sul territorio comunale. (da PA3.A: 03-04)

Ridurre il rischio di inquinamento da parte delle strutture comunali. (da PA3.A: 02-04)

Effettuare la depurazione delle acque provenienti dal lavaggio degli automezzi comunali. (da PA3.A: 02-04a)

Gestire i depuratori comunali in modo da garantire un efficiente processo depurativo nel pieno rispetto della legislazione vigente. (da Doc.Prog.P.A.)

Promuovere nuove tecnologie depurative. (da PA3.A: 03-04b)

Migliorare il monitoraggio sul territorio sulla presenza degli scarichi abusivi (da PA3.A: 03-04c)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Provvedere ad una tempestiva manutenzione della rete idrica, di quella fognaria e dei depuratori (indicatori monetari 2004).

(continua)

Promuovere la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, tecnologicamente moderno, dedicato alla depurazione delle acque della zona industriale del distretto alimentare (2004).

Realizzare un protocollo d'intesa fra i Comuni del Distretto Industriale dell'Alimentare per la realizzazione di un depuratore comprensoriale: stabilire tempi e spese necessarie, con riferimento al Piano stralcio della Provincia (2005).

Presentare un progetto per l'eliminazione dell'impianto primario in località Tabine ed il convogliamento, tramite stazione di sollevamento, della linea all'impianto biologico di Via del Cristo (2004).

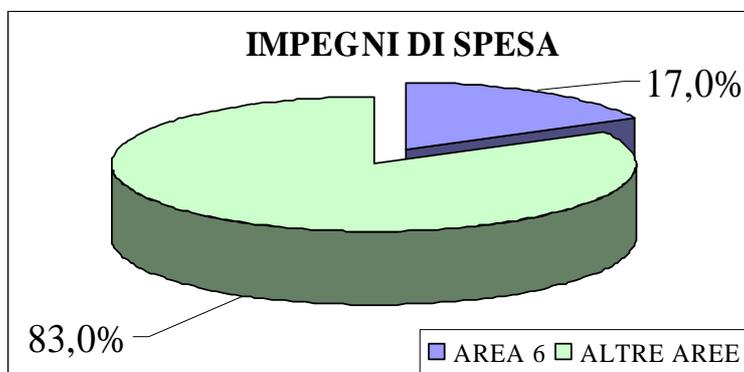
Acquisire il catasto scarichi fra i documenti consultabili dal Comune (2004).

Progettare, adeguare la rete fognaria e ottenere l'autorizzazione per l'installazione di dispositivi di trattamento delle acque provenienti dal lavaggio degli automezzi comunali nell'area antistante il magazzino comunale (2005/2006).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Risorse idriche" quasi 154.000 € pari al 14,6% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, che ammontano a quasi 150.000 € rappresentano il 17% degli impegni "ambientali" totali.

Area "Risorse Idriche"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	124.115,35	119.832,37	80,2%
Spese in conto capitale	29.604,00	29.604,00	19,8%
Totale "Area 6"	153.719,35	149.436,37	100%



Si tratta per lo più di spese correnti (es. oneri per la gestione del servizio), che rappresentano oltre un quarto del totale spese correnti del bilancio ambientale.

Spese correnti:

Oltre 62.000 € sono stati impegnati per la gestione e la manutenzione degli impianti di depurazione (quota associativa della convenzione con la Comunità Collinare).

La manutenzione di condotte fognarie ha richiesto impegni per 4.300 €

Rientrano tra le spese considerate in quest'Area, seppur poco rilevanti dal punto di vista economico, anche gli oneri relativi alla convenzione con il CAFC.

Uno stanziamento di 3.500 € destinato alla verifica degli scarichi delle acque reflue non ha poi originato concreti impegni di spesa durante l'anno.

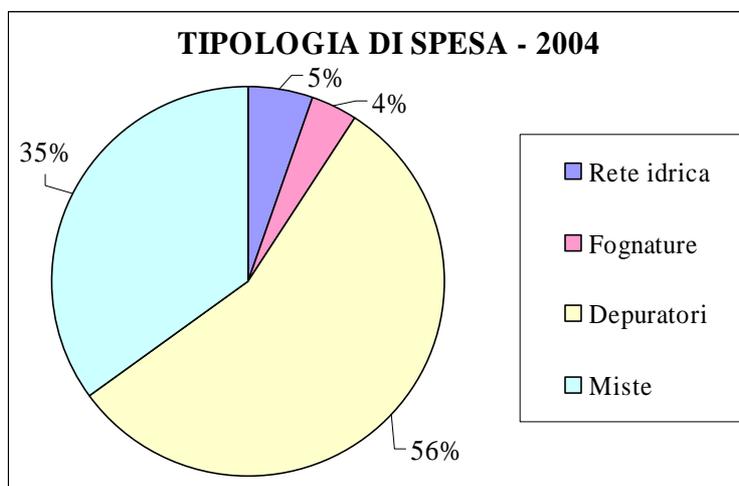
Infine, sono iscritte spese per oltre 52.000 € relative ad oneri passivi legati a mutui accessi in esercizi precedenti per effettuare interventi sulla rete fognaria.

Investimenti:

Nell'anno in oggetto l'intero importo (quasi 30.000 €) è stato impegnato per le manutenzioni straordinarie della rete idrica (quasi 8.000 €), di quella fognaria (1.500 €) e degli impianti di depurazione (oltre 20.000 €).

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Rete idrica	7.954,00
Fognature	5.800,00
Depuratori	83.191,51
Miste	52.490,86
Totale	149.436,37



Suddividendo la spesa per tipologie emerge la predominanza di quelle legate al servizio di depurazione.

LA SITUAZIONE

Il ciclo dell'acqua inizia con la captazione, che può avvenire in falda o da fonti superficiali.

Nel caso di Ragogna, l'acqua viene fornita per gli usi civili ed industriali dall'Acquedotto del Friuli Centrale gestito dal Consorzio omonimo (CAFC) e per gli usi irrigui dal Consorzio di Bonifica Ledra-Tagliamento, che immette nella rete consortile l'acqua prelevata dal Tagliamento alla presa di Ospedaletto.

PRELIEVI DALLA FALDA		
Indicatore	Unità di misura	Valore
Per la produzione industriale	mc/anno	n. d.
Per uso acquedottistico	mc/abitante	n. d.

Non è stato possibile ottenere informazioni sui prelievi.

L'acqua immessa nella rete dell'acquedotto giunge alle utenze attraverso una rete principale di quasi 4,5 km di condotte.

Non conoscendo il valore dell'acqua immessa nel sistema non è possibile determinare l'ammontare delle perdite del sistema distributivo. Un indicatore indiretto di qualità della rete è data dal numero di interventi rilevanti di ripristino per perdite; nel 2004 si sono verificati tre casi.

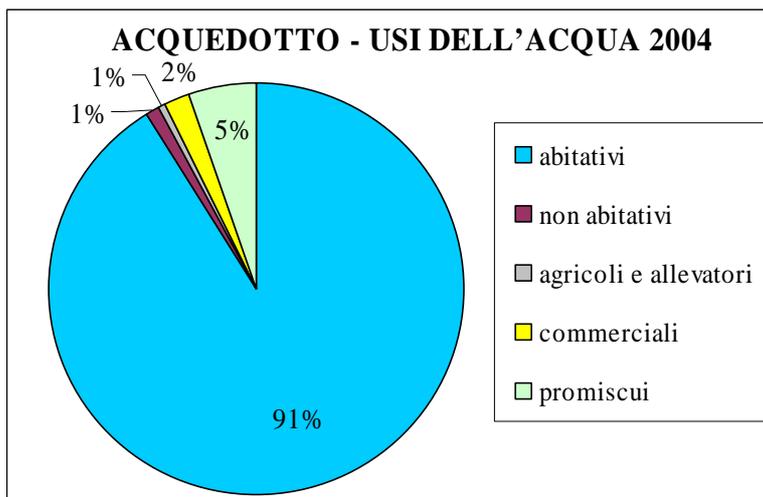
DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA		
Indicatore	Unità di misura	Valore
Lunghezza rete acquedotto	Km	4,43
Efficienza: perdite nella rete	Numero	3
	% di mc	n. d.

Nel corso del 2004, per il controllo della qualità chimica delle acque nel Comune di Ragogna sono stati effettuati tre prelievi presso la centralina Canadusso in aggiunta a quelli normalmente effettuati presso le scuole e gli asili di tutti i Comuni in gestione al CAFC Spa.

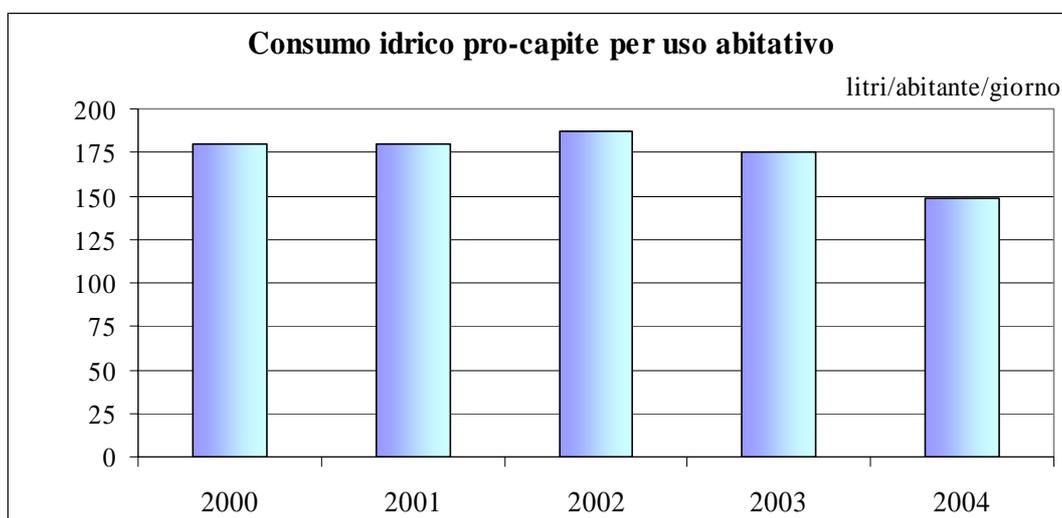
Il consumo idrico da acquedotto per usi civili, nel 2004, ammonta a circa 179 mila metri cubi, un valore significativamente inferiore a quello del 2003 (oltre 215.000 mc) e che rafforza la tendenza alla diminuzione in atto già dall'anno precedente¹.

Dalla scomposizione del consumo idrico per usi civili emerge il ruolo predominante del consumo per uso abitativo.

¹ Il consumo idrico da acquedotto per usi civili ha toccato il suo apice nel 2002, quando superò i 225.000 mc.



Non deve, pertanto, sorprendere se l'andamento del consumo idrico per uso abitativo conferma quello evidenziato in precedenza dall'analisi del consumo totale.



Dopo aver superato nel 2002 i 187 litri/abitante/giorno, il consumo pro-capite ha iniziato a diminuire fino ai circa 148 litri/abitante/giorno del 2004; un decremento rilevante.

L'impatto ambientale delle acque reflue viene ridotto soprattutto attraverso la rete fognaria e gli impianti di depurazione ai quali si connette.

RETE FOGNARIA			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Nota
Utenze allacciate	Numero %	n. d. 90	stima
Utenze industriali allacciate	Numero	15	Nel periodo 2000-2003: 3 alimentari, 1 non alimentari, 11 assimilate
Scarichi industriali autorizzati	Numero	0	
Autorizzazioni allo scarico rilasciate	Numero	20	stima

Non è stato possibile ottenere informazioni sulle utenze, civili e industriali, collegate al sistema fognario.

Le acque di lavaggio degli automezzi comunali vengono raccolte insieme alle acque meteoriche e inviate alla rete fognaria. (AAI)

Secondo quanto emerso dallo “Studio generale sul sistema della raccolta, depurazione e smaltimento degli scarichi fognari dei comuni ricompresi nel Distretto industriale dell’Alimentare”, gli impianti di depurazione rappresentano attualmente un elemento di grande preoccupazione nella gestione delle acque reflue. Lo studio individua diverse soluzioni per una rimodulazione della rete e per il miglioramento del sistema depurativo.

La capacità depurativa nominale installata degli impianti del Comune pone Ragogna tra le realtà migliori²: dei sette impianti in attività, nessuno risulta dotato di una capacità depurativa insufficiente.

IMPIANTI DI DEPURAZIONE		
Indicatore	Valore	Nota
Unità in funzione	7	4 impianti di trattamento secondario (= trattamento biologico; a Pignano, Villuzza, Muris e San Giacomo), 3 impianti di trattamento primario (= trattamento di sgrezzatura; a San Pietro, Borgo di mezzo e Tabine) e 13 stazioni di sollevamento
Controlli effettuati	22	Controlli su 9 parametri ³ ogni trimestre negli impianti secondari e ogni semestre in quelli primari
Non conformità	6	1 a Muris (pH), 1 a Pignano (Cloruri), 1 a Villuzza (Cloruri); 1 a San Pietro (pH), 1 a Borgo di Mezzo (pH), 1 a Tabine (pH)

Per quanto concerne l’efficienza dei depuratori, nel 2004 sono state rilevate sei non conformità; tuttavia non evidenziano situazioni di grave o persistente sofferenza. Risulta evidente, comunque, la necessità di monitorarne frequentemente la funzionalità nelle condizioni di maggior pressione inquinante.

Anche nel campo della gestione delle acque reflue azioni di informazione e di orientamento dei cittadini e delle imprese potrebbero dare risultati interessanti per la riduzione delle quantità e miglioramento della qualità dei fluidi in arrivo con miglioramento dell’efficienza, dei costi e della qualità delle acque in uscita.

² Sulla base di una stima del consumo medio giornaliero per abitante (partendo dai consumi complessivi rilevati nell’anno 2004 e dal numero di abitanti censiti), sono stati calcolati gli “abitanti equivalenti” che gravano su ciascun impianto di depurazione, secondo la configurazione delle reti fognarie ad esso afferenti.

³ L’analisi di laboratorio si concentra sui seguenti parametri: BOD, COD, pH, Azoto ammoniacale, Tensioattivi, Cloruri, materiali in sospensione e grossolani, grassi e oli. (AAI)

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Promuovere azioni di sensibilizzazione per un corretto utilizzo delle risorse idriche.

Mantenere un livello di attenzione elevato sulla qualità delle acque.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Intervenire per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi, come evidenziato dall'analisi dello status quo svolta nell'ambito dello "Studio generale sul sistema della raccolta, depurazione e smaltimento degli scarichi fognari dei comuni ricompresi nel Distretto industriale dell'Alimentare".

Prevedere frequenti e accurati controlli per verificare l'efficienza degli impianti di depurazione al fine di intervenire tempestivamente in caso di superamento dei valori limite.

Acquisire un quadro informativo completo e aggiornato in merito alle utenze allacciate alla rete fognaria ed agli scarichi industriali autorizzati.

Intensificare le ispezioni volte ad identificare gli scarichi abusivi.

Avviare campagne informative sul corretto uso delle risorse idriche.

Migliorare il monitoraggio delle perdite nella rete di distribuzione idrica.

Installare un dispositivo per il trattamento delle acque provenienti dal lavaggio degli automezzi comunali nell'area antistante il magazzino comunale.

Area 7. Risorse energetiche

In quest'Area si considera la pressione sulle risorse energetiche con l'eccezione di quella esercitata dalla mobilità, già considerata nell'Area 4.

In questo ambito, il Comune ha competenze limitate. Data la dimensione, non è tenuto alla redazione di un Piano energetico comunale e la sua responsabilità verso la cittadinanza è limitata alla gestione dell'illuminazione pubblica.

Ampio è al contrario il campo dei possibili interventi volontari e rilevante è l'impatto potenziale che l'Amministrazione può avere nel migliorare l'efficienza energetica e ridurre l'utilizzo di risorse. Il Comune può infatti intervenire sulle modalità con le quali svolge la propria attività istituzionale, inserendo tra gli obiettivi la riduzione dei consumi energetici pubblici (illuminazione, riscaldamento dei propri edifici) ed influenzando in vario modo sulle scelte dei privati (es. con il regolamento edilizio) per favorire il risparmio energetico.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Promuovere il risparmio energetico sul territorio. (da PA3.A: 07-04)

Migliorare il consumo energetico delle strutture comunali. (da PA3.A)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse energetiche. (da Doc.Prog.P.A.)

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Promuovere la diffusione della produzione energetica con il sistema del fotovoltaico: attività di sensibilizzazione ed informazione dei cittadini, tramite incontri con esperti e la distribuzione di materiale informativo (2005).

(continua)

Acquistare apparecchiature e dispositivi (computer, stampanti, fax, fotocopiatrici ecc) a basso consumo energetico (2004).

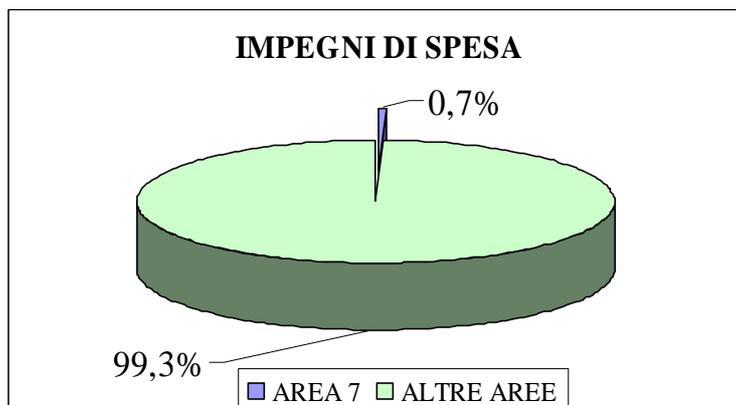
Scegliere esclusivamente lampade a basso consumo per i nuovi acquisti (2004).

Adeguare e provvedere alla manutenzione della rete di illuminazione pubblica (indicatori monetari 2004).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Risorse energetiche" poco più di 6.000 €, una quota del tutto trascurabile (pari allo 0,6%) degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; quasi tutta la somma stanziata si è trasformata in impegni di spesa.

Area "Risorse Energetiche"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa
SPESE CORRENTI	3.740,00	3.699,20 60,7%
SPESE IN CONTO CAPITALE	2.431,25	2.400,00 39,3%
TOTALE "Area 7"	6.171,25	6.099,20 100%



Tra gli impegni di spesa, le spese correnti prevalgono di poco sugli investimenti.

Spese correnti:

L'importo principale tra le spese correnti dell'Area (1.640 €) si riferisce agli oneri passivi legati a mutui accessi in esercizi precedenti per effettuare interventi sulla rete di illuminazione pubblica. Sono inoltre iscritte spese per interventi di manutenzione per un importo pari a 1.400 €¹.

È stato considerato *pro quota* anche l'acquisto di un computer a basso consumo energetico².

¹ Le voci di spesa relative agli interventi sulla rete di illuminazione pubblica, compreso l'appalto per il servizio di manutenzione, sono state considerate al 20% per premiare l'efficienza ed il risparmio energetico connessi ad una manutenzione puntuale.

² Anche in questo caso per una quota pari al 20%, seguendo le medesime logiche esplicitate nella nota precedente.

Non è stato possibile risalire con precisione alla spesa sostenuta per l'acquisto di lampade a basso consumo energetico.

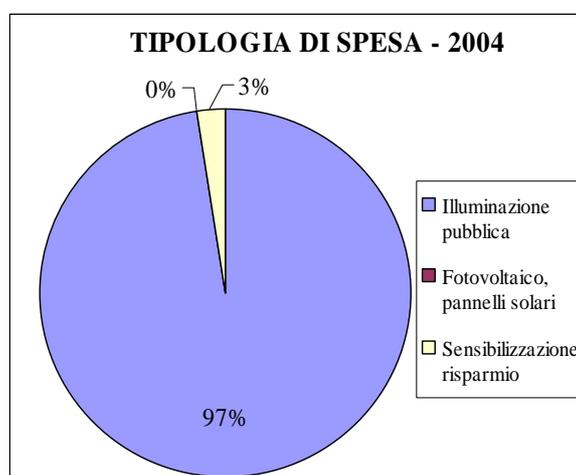
I consumi di metano per il riscaldamento degli edifici dell'Ente non sono stati inseriti come spesa ambientale in quanto l'uso di questo combustibile costituisce, ormai, una soluzione standard e non è prerogativa di una strategia vocata.

Investimenti:

Sono stati realizzati interventi alla rete di illuminazione pubblica (in particolare si è proceduto ad interramenti e sistemazioni) per 2.400 € complessivi³.

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	Impegni di spesa
Illuminazione pubblica	5.940,00
Fotovoltaico, pannelli solari	0,00
Sensibilizzazione, lampadine	159,20
TOTALE	6.099,20



La spesa dell'Area, nel 2004, può essere quasi totalmente ricondotta alla rete di illuminazione pubblica.

Nell'anno in oggetto, non risultano impegni di spesa legati alla produzione di energia da fonti sostenibili, ma è stata presentata la domanda per ottenere un contributo per l'installazione di tre impianti fotovoltaici da 10 kw presso altrettanti edifici pubblici; la domanda ha avuto esito positivo ed i relativi impegni di spesa sono iscritti nel bilancio 2005.

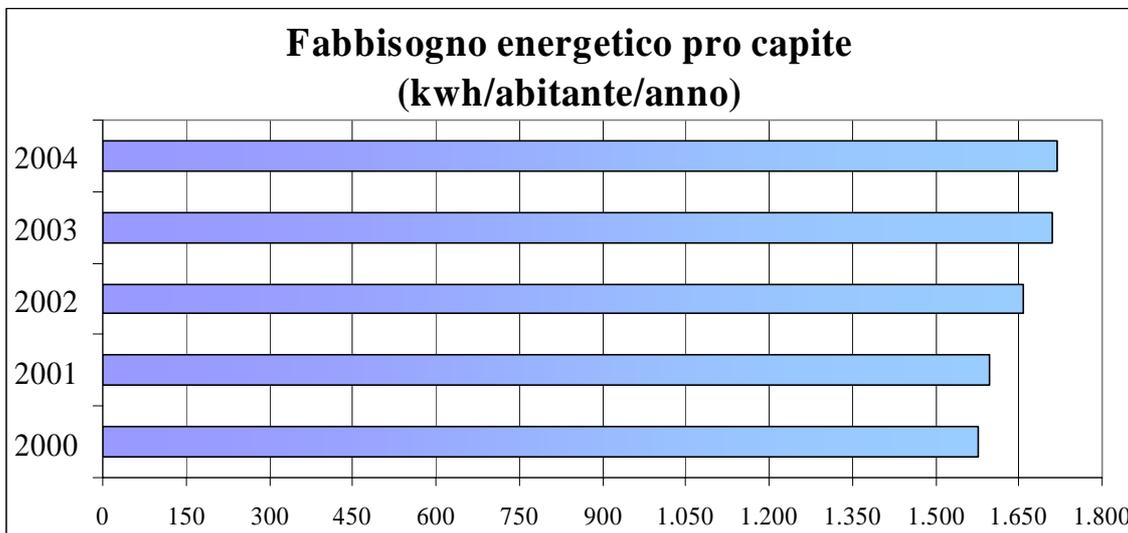
LA SITUAZIONE

Nel 2004 ogni abitante ha consumato, mediamente, oltre 1.700 kwh.

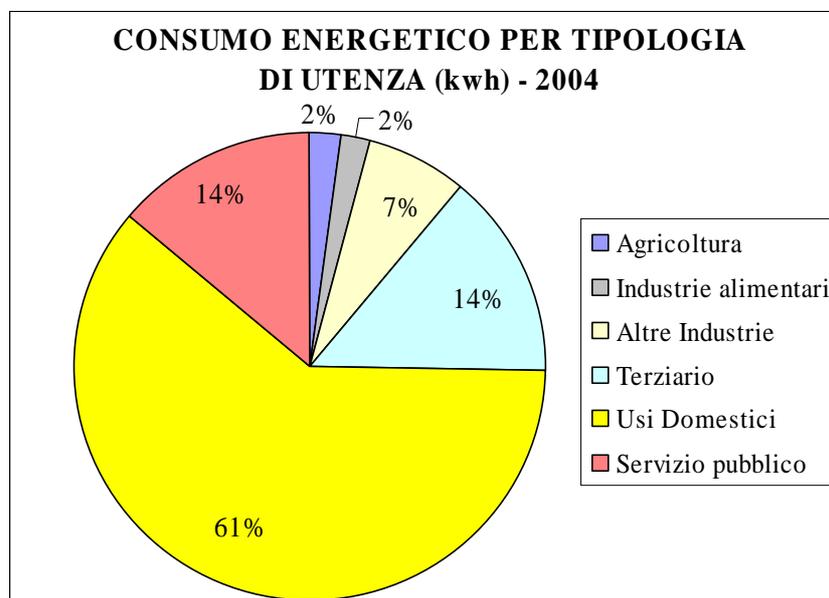
I consumi di energia elettrica, negli ultimi anni, sono in continua crescita.

³ Vedi nota 1.

CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA						
Indicatore	Unità di misura	2000	2001	2002	2003	2004
Consumi totale	kwh	4.654.742	4.794.679	4.978.885	5.156.405	5.165.457
Fabbisogno energetico pro capite	kwh/abitante/anno	1.575,74	1.597,16	1.659,08	1.711,39	1.718,38



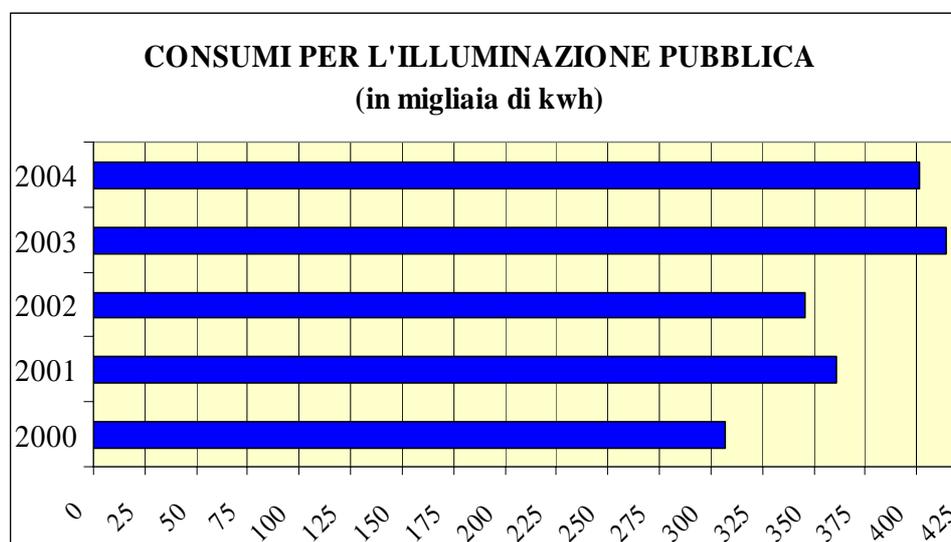
Suddividendo il consumo energetico per tipologia di utenze emerge la netta dominanza degli usi domestici, che coprono il 61% del fabbisogno; il terziario e le utenze industriali non raggiungono, insieme, un quarto del totale.



Dalla seguente tabella è possibile cogliere la dinamica delle varie tipologie di utenza. Il consumo per uso domestico è in lenta ma costante crescita, mentre quello per il servizio pubblico registra per la prima volta, nel 2004, una flessione che interrompe la marcata tendenza all'aumento degli ultimi anni; gli altri aggregati, per quanto meno significativi, sembrano invece mantenersi sostanzialmente su livelli costanti.

CONSUMO ENERGETICO PER TIPOLOGIA DI UTENZA (kwh)					
Indicatore	2000	2001	2002	2003	2004
Agricoltura	51.692	57.377	59.420	59.301	110.645
Industrie alimentari	111.687	94.014	122.021	111.533	109.314
Altre Industrie	362.372	402.902	435.915	414.227	358.903
Terziario	682.762	710.365	720.202	738.532	730.885
Usi Domestici	2.951.605	2.972.237	3.039.308	3.101.042	3.142.261
Servizio pubblico	494.624	557.784	602.019	731.770	713.449

Non è disponibile la suddivisione del consumo energetico delle utenze pubbliche per destinazione, ma è possibile tracciare il quadro evolutivo del consumo per illuminazione pubblica. Nonostante l'andamento altalenante, i valori del 2004 (oltre 401mila kwh) segnano un modesto regresso rispetto al picco raggiunto nel 2003 (quasi 415mila kwh).



PIANIFICAZIONE E INIZIATIVE

Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Piano energetico comunale	Sì/No	No	
Iniziative di sensibilizzazione	Numero	0	
Installazione e diffusione pannelli fotovoltaici	Sì/No	Sì	Nel 2004 domanda di contributo per l'installazione di tre impianti fotovoltaici (lavori ultimati nel 2006)
Uso di fonti energetiche rinnovabili	Sì/No	No	Metano per autoveicoli, biomasse per riscaldamento, ecc
Caldaie a metano	Numero	5	Negli edifici comunali; 6 caldaie funzionano ancora a gasolio
Controlli su impianti comunali	Sì/No	Sì	Manutenzione ordinaria come da normative vigenti
Telecontrollo	Numero	1	Presso il Centro Studi
Interventi negli edifici pubblici finalizzati al risparmio energetico	Sì/No	1	Lampade a risparmio energetico in caso di sostituzione

Il Comune non è tenuto alla redazione di un Piano energetico comunale e non ha avviato specifici regolamenti in materia.

Nell'ambito della procedura per l'autorizzazione/concessione edilizia, il Comune richiede e verifica la presenza dell'opportuna documentazione che ne attesti la rispondenza alle prescrizioni di cui alla legge 10/91 (contenimento dei consumi energetici); questa può essere considerato l'unica azione di indirizzo rivolta alla cittadinanza.

Nel 2004 è stato avviato l'iter per l'installazione dei già citati impianti fotovoltaici (tre da 10 kw ciascuno presso il Municipio, la scuola elementare e la scuola materna); la domanda per l'ottenimento del contributo ha avuto esito positivo ed i lavori hanno avuto inizio nel 2005 e sono stati completati recentemente.

Merita di essere segnalato che l'impianto di riscaldamento del Centro studi è dotato di telecontrollo. Gli edifici comunali sono serviti da cinque caldaie a metano e sei a gasolio; sono tutte sottoposte a regolare revisione obbligatoria.

Per il 2004, non sono disponibili i dati relativi ai consumi per riscaldamento da parte dell'Ente. Gli ultimi valori disponibili risalgono al 2002, quando l'Ente consumò per il riscaldamento dei vari edifici 6.171 mc di metano (per la scuola elementare, la sede comunale, il centro sportivo e quello sociale) e 78.100 lt di gasolio (per il centro studi, il poliambulatorio, il Municipio, il centro sociale, il centro culturale ed il centro anziani).

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Sensibilizzare i cittadini al risparmio energetico e far conoscere le azioni intraprese dall'Amministrazione.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Promuovere interventi di risparmio energetico negli edifici pubblici attraverso l'incremento dell'efficienza di utilizzo e la riduzione della domanda, in particolare orientando verso questo obiettivo le ristrutturazioni, le sostituzioni di impianti e di attrezzature e la manutenzione ordinaria (es.: sostituzione delle caldaie a gasolio, utilizzo di lampadine a basso consumo).

Valutare la possibilità di utilizzo di calore e/o energia di produzione sostenibile, da biomasse e/o da fonte solare.

Promuovere l'adozione da parte dei cittadini di misure di riduzione dei consumi (impiantistica, uso elettrodomestici ed illuminazione) e di conversione a fonti rinnovabili.

Introdurre norme relative alla bioedilizia e al risparmio energetico nell'ambito del regolamento edilizio con particolare attenzione a norme di incentivazione.

Promuovere iniziative di risparmio energetico nel settore industriale (es. cogenerazione di vapore ed energia,).

Monitorare puntualmente il consumo comunale di metano e gasolio per riscaldamento.

Area 8. Prevenzione e sicurezza

Quest'Area riunisce:

- tutte le attività dirette alla prevenzione, al monitoraggio ed alla riduzione delle forme d'inquinamento, quali le politiche e le azioni legate alla qualità dell'aria, al controllo dell'elettrosmog, dei rumori e quelle indirizzate a preservare la salute dei cittadini;
- gli interventi volti ad incrementare la sicurezza per tutti coloro che utilizzano le strutture ed i servizi comunali (dipendenti e non). In particolare sono state considerate, in quest'Area, tutte le attività e le spese connesse all'adeguamento degli edifici comunali alle normative in vigore in tema di sicurezza (C.P.I., L. 626/96, ecc). Queste azioni - obbligatorie ma spesso disattese - sono per il Comune necessarie e funzionali anche al mantenimento della Certificazione Ambientale.

Nella prevenzione e nel controllo delle diverse forme di inquinamento:

- il Comune esprime un parere sulle domande di autorizzazione all'emissione in atmosfera presentate alla Regione (AAI);
- in tema di elettromagnetismo, il Comune ha approvato nel 2002 un proprio "Regolamento per le installazioni di stazioni radio base per telecomunicazioni e radiotelevisivi" che disciplina l'installazione e la modifica degli impianti di radio comunicazione al fine di garantire il rispetto dei limiti, facendo riferimento al diritto inviolabile alla salute dei cittadini (AAI). Il Piano di settore per impianti di telefonia mobile è attualmente in fase di elaborazione a livello sovracomunale;
- pur non avendo la Regione Friuli Venezia Giulia una norma di inquadramento degli aspetti acustici, sono in corso di definizione le linee guida per la classificazione acustica del territorio comunale. Le norme per la tutela dell'inquinamento acustico sono genericamente comprese nel Regolamento edilizio comunale. Le valutazioni previsionali di impatto acustico e di clima (di cui all'art. 8 della L. 447/95), da richiedersi nell'ambito della concessione edilizia, non vengono attualmente richieste dal Comune di Ragogna (come invece accade per le autorizzazioni per attività temporanee) (AAI).

Il Comune ha, inoltre, competenza sui controlli ambientali e sui provvedimenti in materia di igiene pubblica e sanità (tra i quali sono riconducibili anche gli interventi di derattizzazione).

Il Comune coordina le attività di protezione civile sul suo territorio e finanzia l'acquisto delle attrezzature necessarie e la loro manutenzione.

GLI OBIETTIVI E LE PRIORITÀ POLITICHE

Intraprendere una politica di sviluppo sostenibile mediante l'introduzione, nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione di pertinenza, di modalità per la valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dalla attuazione dei piani stessi. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la gestione del Rischio Incendi per le strutture comunali. (da PA3.A: 02-04c)

Ridurre il rischio di inquinamento da parte delle strutture comunali. (da PA3.A: 02-04)

Prevenire l'inquinamento del suolo causato dai serbatoi interrati contenenti gasolio a servizio degli impianti di riscaldamento. (da PA3.A: 02-04b)

Ridurre i fattori che determinano il decadimento della qualità dell'ambiente urbano (inquinamento atmosferico ed acustico). (da Doc.Prog.P.A.)

Mantenere e migliorare, tramite i propri strumenti di pianificazione e di controllo, il benessere acustico dei propri cittadini. (da Doc.Prog.P.A. e da PA3.A: 08-04)

Predisporre la zonizzazione acustica del territorio comunale. (da PA3.A: 08-04a)

Adottare misure necessarie a ridurre l'impatto dell'inquinamento elettromagnetico al fine di tutelare la popolazione e l'ambiente. (da Doc.Prog.P.A.)

Adottare misure necessarie a ridurre gli impatti ambientali in situazioni di emergenza. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la gestione delle emergenze ambientali sovracomunali. (da PA3.A: 09-04)

Valutare l'opportunità di scegliere forniture di beni e servizi e adottare soluzioni tecniche e gestionali relativamente alle proprie attività mirate al contenimento del consumo di risorse naturali ed alla prevenzione di tutte le forme di inquinamento. (da Doc.Prog.P.A.)

Migliorare la conoscenza della gestione ambientale di appaltatori e fornitori. (da Doc.Prog.P.A.)

Sensibilizzare le aziende del territorio, in particolare quelle appartenenti al Distretto industriale dell'Alimentare, all'adozione di strumenti volontari di gestione ambientale. (da Doc.Prog.P.A.)

GLI IMPEGNI E LE AZIONI

Adottare un programma di prove di tenuta sui serbatoi interrati contenenti gasolio a servizio degli impianti di riscaldamento (2005).

(continua)

Studio di un Piano di Emergenza coordinato tra i sei Comuni del Distretto Industriale dell'Alimentare ed eventuali altri Enti Locali: predisposizione di un accordo di collaborazione tra i soggetti indicati; individuazione degli strumenti, dei metodi, dei tempi e delle risorse (2004/2005).

Predisporre la zonizzazione acustica del territorio comunale in applicazione delle linee guida che saranno individuate dalla Regione FVG e raccordandosi con quelle dei comuni limitrofi sulla base degli strumenti di pianificazione vigenti (PRGC) (2004/2006).

Ottenere il quadro conoscitivo completo delle attività comunali soggette a Certificato di Prevenzione Incendi e dello stato di avanzamento delle pratiche in corso; presentare ai Vigili del Fuoco il progetto di adeguamento per la sede municipale, la scuola elementare di via Tissino, l'ex Casa Morgul in via Bertolissi e, successivamente, realizzare gli interventi di adeguamento previsti dal progetto e dalle prescrizioni date dai VVFF; una volta ottenuto il parere favorevole da parte dei Vigili del Fuoco per il poliambulatorio ed il centro anziani, realizzare gli interventi e disporre il Piano di Emergenza Interno; realizzare gli interventi di adeguamento previsti dal progetto e dalle prescrizioni date dai VVFF (parere di conformità del 22/12/99) per il corpo servizi-Parco urbano S. Giacomo; presentare la richiesta di sopralluogo ai VVFF per le strutture sopra elencate. (2004/2005).

Realizzare gli interventi di adeguamento normativo del centro studi (indicatori monetari 2004).

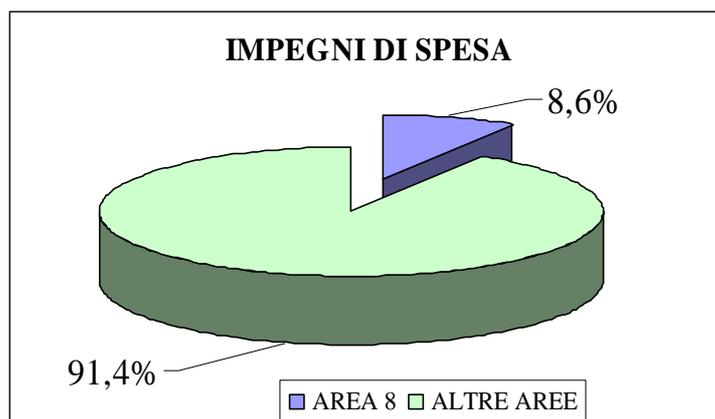
Provvedere all'acquisto ed alla manutenzione di beni della protezione civile (indicatori monetari 2004).

Acquistare materiale e attrezzatura per l'adempimento della L.626/96 in tema di sicurezza (indicatori monetari 2004).

LA SPESA NEL 2004

Nel 2004 l'Amministrazione Comunale ha destinato all'Area "Prevenzione e sicurezza" quasi 82.000 € pari al 7,8% degli stanziamenti definitivi ad interesse ambientale; gli impegni di spesa, di poco superiori ai 75.000 € rappresentano l'8,6% degli impegni "ambientali" totali.

Area "Prevenzione e sicurezza"	Stanziamenti definitivi	Impegni di spesa	
Spese correnti	14.221,00	13.587,32	18,1%
Spese in conto capitale	67.671,99	61.491,48	81,9%
Totale "Area 8"	81.892,99	75.078,80	100%



Oltre quattro quinti degli impegni di spesa sono destinati ad investimenti.

Spese correnti:

Le spese legate alla normativa L. 626/96 sulla sicurezza ammontano a 3.000 €, mentre la manutenzione al servizio antincendio ha richiesto 2.000 €

Quasi 4.000 € sono stati impegnati per la Protezione Civile (acquisto attrezzature, servizi)¹.

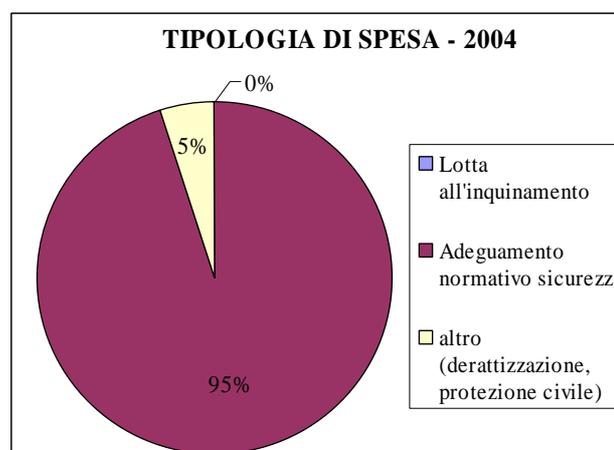
Infine, è stata in parte considerata anche la spesa relativa alla convenzione con la Val d'Arzino per la gestione delle opere pubbliche².

Investimenti:

L'intero importo impegnato si riferisce agli interventi di adeguamento degli edifici alle varie normative sulla sicurezza; in particolare, ben 50.000 € riguardano gli interventi che hanno interessato il centro studi.

Analisi della spesa per tipologia:

TIPOLOGIA DI SPESA - 2004	IMPEGNI
Lotta all'inquinamento	0,00
Adeguamento normativo sicurezza	71.281,80
altro (derattizzazione, protezione civile)	3.797,00
TOTALE	75.078,80



¹ In virtù della loro contemporanea eleggibilità a "spese sociali", le tipologie di spesa riconducibili all'attività della Protezione Civile sono state considerate *pro quota*: è stato assegnato loro un peso pari al 50%.

² Tale capitolo di spesa è stato iscritto nell'Area 8 del Bilancio Ambientale per una quota pari al 33,9%, in accordo con le percentuali di competenza assegnate per il 2004 al capitolo di spesa 2996 "Spese per incarichi professionali esterni" di cui era referente la Val d'Arzino.

Gli interventi di adeguamento degli edifici pubblici alle normative assorbono quasi interamente le risorse destinate a quest'Area.

Non si registrano spese connesse alla lotta all'inquinamento, nelle sue varie forme.

LA SITUAZIONE

Non risulta siano state effettuate rilevazioni volte ad accertare il livello di inquinamento acustico presente sul territorio.

INQUINAMENTO ACUSTICO			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Piano di zonizzazione acustica	Sì/No	No	
Livello di inquinamento acustico	Decibel	n. d.	
Superamento limiti acustici	Numero	n. d.	

Sul territorio comunale, non rientrando tra le zone a rischio, non sono previste stazioni di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico. È stata, tuttavia, studiata una rete di monitoraggio sul territorio del Distretto che prevede installazioni lungo la SS 463, nelle zone artigianali di San Daniele e di Coseano e nei centri abitati. (AA)

INQUINAMENTO ATMOSFERICO			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Attività di monitoraggio	Numero	0	Predisposta dal Distretto nel 2005
Concentrazioni	varie	n. d.	
Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera rilasciate	Numero	2	Totale autorizzazioni rilasciate sul territorio comunale; nessuna nuova istruttoria in corso

Sono, invece, disponibili i dati relativi alla presenza di gas radon³ negli edifici scolastici.

RILEVAZIONE CONCENTRAZIONE MEDIA DI GAS RADON		
Luogo	Unità di misura	Valore
Scuola materna in località San Giacomo	Bq/m ³	331
Scuola elementare Battisti	Bq/m ³	20
Scuola media Aldo Moro e la sua scorta	Bq/m ³	86

n. 3 rilevazioni nel corso del 2002

In Italia non esiste ancora una normativa che fissi dei limiti alla concentrazione media di radon in ambienti residenziali. Tuttavia, prendendo come riferimento i limiti stabiliti dalla Germania (250

³ Si tratta di un gas di origine naturale radioattivo, inodore, insapore ed incolore; in elevate concentrazioni rappresenta un accertato fattore di rischio sanitario.

Bequerel per metro cubo) e dal Veneto (200 Bq/m³), è possibile concludere che la situazione della scuola materna in località San Giacomo nel 2002 fosse critica. In seguito alla segnalazione, l'Amministrazione è intervenuta praticando adeguati fori di aerazione ed installando degli aspiratori in grado di abbattere la concentrazione di Radon⁴. Appare comunque opportuno proseguire il monitoraggio, senza trascurare i siti ove sia stata registrata una concentrazione elevata, ma inferiore alle soglie in uso.

Per quanto concerne l'elettromagnetismo, il quadro informativo è più ricco.

Con il "Regolamento per le installazioni di stazioni radio base per telecomunicazioni e radiotelevisivi" approvato nel 2002, il Comune di Ragogna disciplina l'installazione e la modifica degli impianti di radio comunicazione, ne minimizza l'impatto sul territorio e sul paesaggio e tutela il diritto inviolabile alla salute dei cittadini, procedendo in un'ottica di precauzione e prevenzione. La localizzazione degli impianti è prevista solamente all'interno di aree di proprietà comunale, permettendo così forme dirette di convenzionamento con i gestori e di controllo delle emissioni potenzialmente inquinanti. (AAI)

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Piano elettrosmog	Si/No	Si	"Regolamento per le installazioni di stazioni radio base per le telecomunicazioni e radiotelevisivi" adottato nel 2002; è attualmente in corso di redazione il Piano di telefonia mobile
Attività di monitoraggio	Numero	0	27 controlli effettuati tra il 2001 ed il 2002
Cabine elettriche	Numero	28	Tutte a MT-BT, di cui 13 in muratura e 15 a palo
Linee elettriche	Km	68	di cui: Linee MT 23,476 km (aereo nudo 14,478 km, cavo interrato 5,998 km), Linee BT 44,5 km (aereo nudo 0,3 km, cavo aereo 22,1 km, cavo interrato 22,1 km)
Stazioni radio base (srb)	Numero	2	Nell'abitato; 7 ponti radio sul Monte

Sul territorio comunale risultano 2 antenne di telefonia mobile, mentre non sono presenti antenne radiotelevisive. Sul Monte di Ragogna, invece, sono presenti diversi ponti radio.

INQUINAMENTO DEL SUOLO			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Aziende a rischio di incidente rilevante	Numero	0	
Serbatoi interrati	Numero	5	Tutti in uso
Siti bonificati	Numero	0	Sinora non è stata attivata nessuna pratica relativa al DM 471/99

L'Ente ha in programma di adottare un programma di prove di tenuta per i serbatoi interrati.

⁴ L'ARPA FVG ha effettuato nuove misurazioni che testimoniano l'efficacia degli interventi realizzati.

ALTRI INTERVENTI			
Indicatore	Unità di misura	Valore	Note
Interventi su edifici comunali di adeguamento normativo	Numero	2	CPI (Certificato di Prevenzione Incendi) in fase di ottenimento
Edifici a norma su totali	%	86	11 edifici non soggetti a CPI, 1 CPI ottenuto
Opere soggette a V.I.A.	Numero	3	Con esito favorevole; un'opera non è poi stata realizzata
Derattizzazione	Numero	0	1 nel corso del 2005

L'indicatore "edifici a norma sul totale" mette in luce lo sforzo attuato dall'Amministrazione per adeguare gli edifici alle varie normative (C.P.I., L. 626/96, ecc).

Le opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale di interesse per l'ambito comunale⁵ trovano collocazione in quest'Area in virtù dell'azione preventiva esercitata dalla V.I.A.

LE INDICAZIONI DEL FORUM

Monitorare l'inquinamento elettromagnetico e limitare il numero di antenne sul territorio comunale.

ATTENZIONI PER IL FUTURO

Avviare l'attività di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico.

Monitorare la presenza di gas radon nei siti ove si è registrata una concentrazione maggiore.

Predisporre la zonizzazione acustica del territorio comunale.

Realizzare un proprio regolamento per la tutela dall'inquinamento acustico.

Richiedere la valutazione previsionale di impatto acustico anche per le opere non soggette a Valutazione di Impatto Ambientale; richiedere la valutazione previsionale di clima acustico per le opere per le quali il benessere acustico costituisce elemento essenziale.

Prevedere più frequenti rilevamenti del livello di inquinamento acustico.

In relazione all'elettrosmog, attuare i migliori accorgimenti progettuali per la minimizzazione dell'esposizione dei cittadini e dell'impatto paesaggistico.

Informare la popolazione sui principali rischi e sulle modalità di prevenzione.

⁵ Si tratta della variante generale n. 5 al P.R.G.C., del P.R.P.C. dell'Ambito Intercomunale del Lago di Ragogna e San Daniele e del progetto per l'asporto di materiale litoide per la regimazione idraulica di un tratto dell'alveo del fiume Tagliamento nei Comuni di Ragogna e Pinzano al Tagliamento (PN). (AAI)

Spesa “ambientale” per il personale

La spesa per il personale è l'insieme dei costi sostenuti dall'Ente (stipendi, oneri vari e premi alla produttività) relativamente alle risorse umane. Con l'espressione “ambientale” si intende sottolineare che in questa sede è stato imputato solo parte di tale costo, più precisamente in proporzione al tempo impiegato dai dipendenti dell'Amministrazione nelle attività considerate nelle otto Aree trattate in precedenza (lotta alle varie forme d'inquinamento, tutela e ripristino ambientale, gestione sostenibile del territorio).

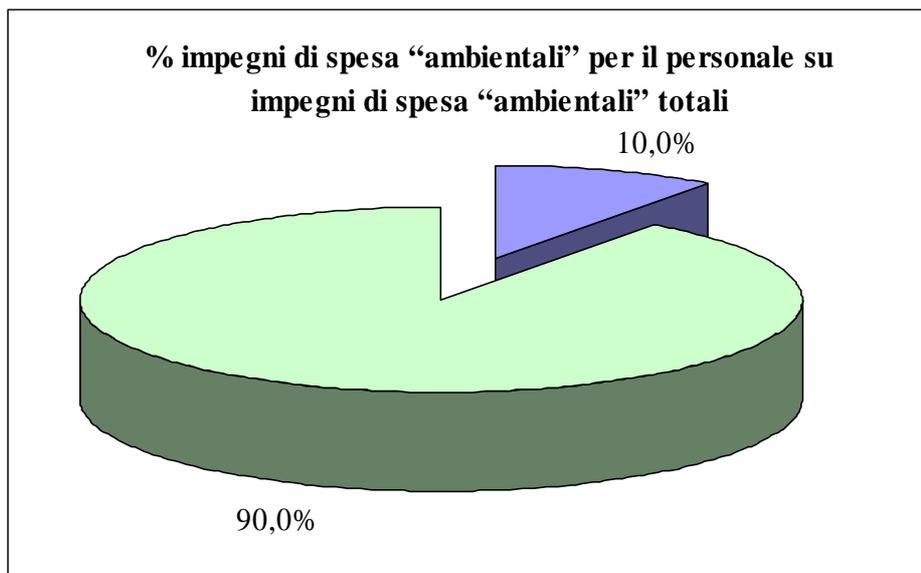
La quota da attribuire ad ogni persona è stata determinata mediante intervista con le stesse o con i responsabili dei servizi. La percentuale di tempo dedicata alle tematiche ambientali varia, naturalmente, ogni anno e, pertanto, è necessario calcolarla per ogni esercizio.

La maggior parte delle metodologie utilizzate per redigere bilanci ambientali prevede l'assegnazione dei costi del personale ai singoli ambiti di competenza o alle aree tematiche.

Considerando che, nel Comune di Ragogna e in quelli di analoga dimensione del Distretto dell'Alimentare coinvolti da questo progetto, è tutt'altro che infrequente che la stessa persona si occupi di attività inerenti ad Aree diverse, si è ritenuto più opportuno accorpate queste voci di spesa e tenerle distinte dalle altre.

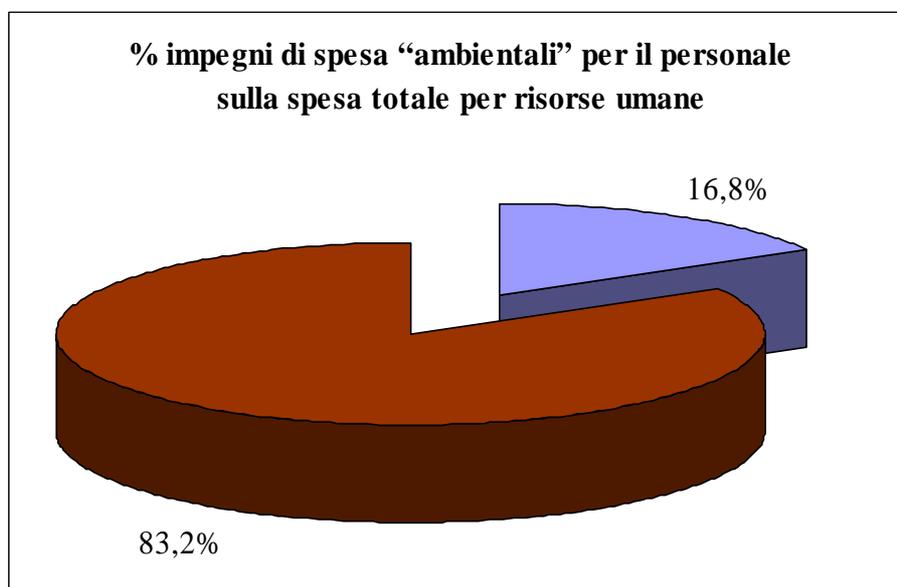
SPESA "AMBIENTALE" PER IL PERSONALE - ANNO 2004	Stanziamanti definitivi	Impegni di spesa
Valore in Euro	88.863,35	87.939,83
% rispetto alle spese ambientali totali	8,5%	10,0%
% rispetto alle spese totali per risorse umane del Comune	14,8%	16,8%

Nel 2004, gli stanziamenti ammontano a quasi 89 mila Euro e gli impegni di spesa a poco meno di 88 mila Euro e rappresentano, rispettivamente, l'8,5% ed un decimo del totale dei due aggregati di spesa ad interesse ambientale.



Il rapporto tra impegni “ambientali” per il personale e la spesa totale per le risorse umane del Comune¹, rappresenta un indicatore indiretto dell’azione amministrativa in ambito ambientale. Nel corso degli anni, questa percentuale può fornire indicazioni su quanto le tematiche ambientali siano divenute un orientamento trasversale nell’operatività dei servizi comunali.

Nel 2004 tale rapporto è pari al 16,8%.



¹ Nel 2004 l'importo stanziato per il personale (comprendente lo stipendio lordo attribuito ai dipendenti, gli oneri previdenziali riflessi e gli oneri per irap) è pari a 602.091,71 Euro, mentre l'importo a consuntivo riferito a tale spesa è di 524.374,15 Euro.

Valutazione di sintesi

	Situazione	Spesa	Forum	Domani
Area 1. Politiche per la sostenibilità ☞ Promozione/educazione ambientale ☞ Processi verso la sostenibilità ☞ Buone pratiche	   	   	!	 
Area 2. Ambiente naturale e verde ☞ Tutela dell'ambiente ☞ Parchi, giardini e aree verdi ☞ Flora, fauna e animali domestici	   	   	!!	 
Area 3. Ambiente urbano ☞ Sviluppo urbanistico ☞ Bioedilizia, arredi biocompatibili	  	  -		
Area 4. Mobilità ☞ Infrastrutture ☞ Sicurezza ☞ Parco mezzi "verdi"	   	   		
Area 5. Gestione dei rifiuti ☞ Produzione di rifiuti ☞ Informazione e sensibilizzazione ☞ Smaltimento dei rifiuti	   	 - - 	!	
Area 6. Risorse idriche ☞ Consumo dell'acqua ☞ Rete idrica ☞ Rete fognaria ☞ Impianti di depurazione	    	 -   	!	
Area 7. Risorse energetiche ☞ Consumo energetico ☞ Illuminazione pubblica ☞ Interventi per il risparmio energetico	   	 -  		 
Area 8. Prevenzione e sicurezza ☞ Inquinamento atmosferico ☞ Inquinamento acustico ☞ Inquinamento elettromagnetico ☞ Inquinamento del suolo ☞ Sicurezza	 ? ?   	 - - - 	!	

Legenda:

 = insufficiente

 = sufficiente

 = buona

 < 25.000 €

 < 50.000 €

 < 100.000 €

 > 100.000€

Indicazioni del Forum:

! = rilevante

!! = prioritario

 = attenzione, intervenire!

 = suvvia, si può migliorare!

 = bene, continuare così!

Allegato 1.

Fonti consultate

Per l'elaborazione e la redazione del presente Bilancio ambientale sono stati esaminati diversi documenti al fine di raccogliere le informazioni necessarie relativamente alle politiche dell'Amministrazione, ai dati economico-finanziari ed agli indicatori fisici.

In dettaglio, sono stati consultati i seguenti documenti (tra parentesi sono indicate le sigle utilizzate nel Bilancio Ambientale e la data del documento):

- Documento programmatico della Politica Ambientale - Comune di Ragogna (Doc.Prog.P.A. - marzo 2004);
- Procedura Ambientale - Programma Ambientale del Comune di Ragogna (PA3.A - aprile 2004 e aprile 2005);
- Rapporto di Analisi Ambientale - Distretto Industriale di San Daniele (AA - marzo 2006)
- Rapporto di Analisi Ambientale Iniziale - Descrizione del territorio del Distretto Industriale di San Daniele (AAI - gennaio 2004);
- Rapporto di Analisi Ambientale Iniziale - Comune di Ragogna (AAI - gennaio 2004);
- Primo studio generale sul sistema della raccolta, depurazione e smaltimento degli scarichi fognari dei comuni ricompresi nel Distretto industriale dell'Alimentare (SF - ottobre 2005);
- Registro Aspetti-Impatti - Comune di Ragogna (PA1.A - aprile 2004);
- Bilancio consuntivo anno 2004 - Comune di Ragogna (indicatori monetari - aprile 2005).

Allegato 2.

Attività svolte

Per l'elaborazione e la redazione del presente Bilancio Ambientale sono state realizzate numerose attività che vengono di seguito indicate, suddivise per categorie.

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA:

- studio delle metodologie più utilizzate per la rendicontazione ambientale;
- identificazione delle competenze del Comune e della struttura del suo rendiconto;
- determinazione di un modello appropriato alle caratteristiche dei Comuni del Distretto dell'Alimentare di San Daniele;
- definizione della struttura del Bilancio ambientale ed individuazione delle Aree tematiche;
- definizione delle modalità di gestione degli indicatori monetari;
- individuazione di un primo set di riferimento di indicatori fisici.

ANALISI DELLE POLITICHE DELL'AMMINISTRAZIONE:

- reperimento dei documenti;
- identificazione delle politiche, dei programmi e degli impegni "sostenibili";
- attribuzione alle diverse Aree.

ANALISI DEGLI ASPETTI ECONOMICO - FINANZIARI:

- definizione delle fonti e reperimento dei documenti contabili;
- analisi delle voci di spesa (attraverso i documenti cartacei e/o digitali e mediante interviste ai responsabili dei vari servizi);
- definizione delle "spese ambientali" e dei principi contabili di imputazione;
- riclassificazione nelle diverse Aree individuate;
- analisi delle "spese ambientali" riclassificate.

STUDIO DEGLI ASPETTI FISICI:

- individuazione degli indicatori più significativi per ciascuna Area;
- reperimento dei dati;
- processo di verifica (che ha reso necessaria l'integrazione-sostituzione di alcuni indicatori).

ELABORAZIONE DEL BILANCIO AMBIENTALE:

- sviluppo e analisi delle connessioni tra politiche, impegni, realizzazioni, effetti, situazioni ambientali e loro evoluzione;
- redazione del documento;
- verifica dei contenuti e della validità delle analisi (coinvolgendo direttamente i responsabili dei servizi);
- elaborazione della valutazione di sintesi.

Allegato 3.

Elenco dei capitoli di spesa “ambientale” suddivisi per Area

L'elenco riporta tutti i capitoli di spesa presenti nel Bilancio consuntivo 2004 del Comune di Ragogna che sono stati considerati, in tutto o in parte, spesa “ambientale”.

Tale risultato è frutto di un processo di analisi dei singoli capitoli di spesa che ha richiesto, in molti casi, approfondimenti con i responsabili dei diversi servizi e la definizione dei principi di imputazione nelle Aree.

I capitoli di spesa “ambientali”, sia per le spese correnti sia per le spese in conto capitale, sono ordinati per Area alla quale sono stati assegnati nel Bilancio Ambientale 2004.

Per ognuno di essi vengono indicati i seguenti dati:

- codice dell'intervento;
- codice del capitolo di spesa;
- denominazione del capitolo di spesa;
- eleggibilità del capitolo a spesa “ambientale”¹;
- quota di imputazione del capitolo nel 2004¹;
- codice per tipologia di spesa (suddivisione interna a ciascuna Area);
- altre Aree alle quali sono riferibili quote di spesa del capitolo nel 2004.

Un capitolo di spesa può contenere impegni di spesa solo in parte “ambientali” e/o riferibili ad Aree diverse. In questo caso, per ciascuna Area interessata, viene riportata la quota di spesa ad essa ascrivibile e la segnalazione delle altre Aree eventualmente interessate da quello stesso capitolo.

Nella tabella posta in appendice viene indicata la stima del tempo dedicato dal personale dell'Ente alle attività considerate nel presente Bilancio Ambientale; tale stima ha permesso di calcolare la Spesa “ambientale” per il personale del Comune di Ragogna.

¹ Per maggiori chiarimenti si rimanda alle note in chiusura di allegato.

RAGOGNA - SPESE AMBIENTALI

SPESE "AMBIENTALI" CORRENTI						
Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
Area 1 "Politiche per la sostenibilità"						
1010202	160/1	SPESE ACQUISTO BENI DOT. RAG	potenziale	4,0%	103	-
1010205	245	CONTRIBUTI ANNUALI ALLE ASSOC.NI COM.LI	parziale	5%	101	-
1010605	278	ADESIONE SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE COLLINARE	Si	-	102	-
1040103	876	SPESE PER L'APPALTO DEL SERVIZIO MENSA(SERV RIL IVA)	parziale	35%	103	-
1040203	911	SPESE PER SERVIZIO DI REFEZIONE SC. ELEM	parziale	35%	103	-
1040303	1001	SPESE PER IL SERVIZIO DI REFEZIONE SCUOLE MEDIE (SERV RIL IVA)	parziale	35%	103	-
1050103	1251	SPESE DIDATTICA ESPOSITIVA	potenziale	-	101	-
1050205	1330	CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI COMUNALI	parziale	5%	101	-
1090105	1500	CONTRIBUTO ALLA PRO LOCO	parziale	5%	101	-
1100403	1536	SPESE INIZIATIVE EDUCAZIONE ALIMENTARE	Si	100%	101	-
1010102	40	SPESE DI RAPPRESENTANZA	potenziale	0%	101	-
1010103	190	SPESE PER CONVEGNI ONORANZE ECC..	potenziale	-	101	-
1010103	200	SPESE PER PUBBLICAZIONI	parziale	0%	101	-
1040202	2725	INIZIATIVE FOREST. FESTA DEGLI ALBERI	Si	100%	101	-
1090603	2072	SPESE CERTIFICAZIONE AMBIENTALE - CONTR. REG RIS. 249	Si	-	102	-
1010602	300	SPESE ACQUISTO BENI UFF. TECNICO	potenziale	12,5%	103	-
Area 2 "Ambiente naturale e verde urbano"						
1090102	1485	SPESE TUTELA AMBITO TAGLIAMENTO L.R. 41/	Si	-	201	-
1090603	1630	QUOTA ASSOC.CANILE INTERCOMUNALE	Si	100%	203	-
1090603	2070	SPESE MANUT. PARCHI E GIARDINI	Si	100%	202	-
1090605	2071	SPESE CONVENZIONE GEST. ASSOCIATA AMBIENTE E VERDE PUBBLICO	Si	100%	201 e 202	-
1010203	236	AZIONI STRAORDINARIA PER SALVAGUARDIA AMBIENTALE TAGLIAMENTO	Si	-	201	-
Area 3 "Ambiente urbano"						
1010605	277	CONVENZIONE OPERE PUBBLICHE UNIONE VAL D'ARZINO	parziale	7,5%	301	8
Area 4 "Mobilità"						
1010602	226	SPESE CARBUR. E ACQUISTO BENI AUTOM. COM	potenziale	0%	403	-
1010603	225	SPESE GESTIONE AUTOMEZZI COMUN.:SERVIZI	potenziale	0%	403	-
1030102	720	SPESE AUTOMEZZI VIGILI URBANI	potenziale	-	403	-
1030103	696	SPESE PER IL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICI- PALE IN CONVENZIONE	parziale	14%	402	-
1040103	877	SPESE SERVIZIO ACCOMPAGNAMENTO SCUOLABUS (SERV AI FINI IVA)	parziale	-	403	-
continua						

Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
1040502	1085	SPESE GEST.TRASPORTI SCOLASTICI:BENI(SERV RILEV IVA)	potenziale	25%	403	-
1040503	1086	SPESE MANUTENZ. E SERVIZI TRASPORTI SCOL(SERV RILEV IVA)	potenziale	25%	403	-
1080102	2415	SPESE PER LA SEGNALETICA	parziale	20%	402	-
1080103	2390	MANUTENZ.STRADE COM.LI	parziale	20%	402	-
1080103	2400	SPESE DI MANUTENZIONE STRADA "MONTE RAGO	parziale	20%	402	-
1080103	2420	RIMOZIONE NEVE DALL'ABITATO	parziale	100%	402	-
1010502	470	SPESE ACQUISTO BENI PATRIMONIO DISPONIB.	potenziale	0,1%	402	-
1080106	2455	INTERESSI PASSIVI MUTUI	parziale	13,8%	401	7
Area 5 "Gestione dei rifiuti"						
1090503	1860	CANONE SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI	Si	100%	502	-
1090503	1861	SPESA FIGURATIVA PER AGEVOLAZIONI ART.67 TT.RR.SS.UU.	Si	-	502	-
1090503	1862	SPESA EFFETTIVA PER ENTRATE FIGURATIVE TT.RR.SS.UU.	Si	-	502	-
1090503	1865	QUOTA DISCARICA DI PLASENCIS(COM.COLL.)	Si	100%	502	-
1090503	1880	QUOTA ASSOC.SMALTIM.RIF. INGOMBRANTI	Si	100%	502	-
1090503	1885	QUOTA ASSOC.RACC.DIFFERENZIATA(COLLINARE	Si	100%	502	-
1090503	1886	GESTIONE ECOPIAZZOLE	Si	100%	502	-
1040202	910/2	ACQ. BENI SC. ELEM. DOT. SEGR.	potenziale	4,9%	502	-
Area 6 "Risorse idriche"						
1090403	1795	SPESE GESTIONE SERV. FOGNATURE DEPURATO- RI E SCARICHI (RILEV. IVA)	Si	100%	603	-
1090403	1805	QUOTA ASSOC.GEST. DEPURATORI(COLLINARE) (RILEV IVA)	Si	100%	603	-
1090403	1806	ONERI COMUNE PER CONVENZIONE CAFC (RILEV IVA)	Si	100%	603	-
1090403	1807	MANUTENZIONE CONDOTTA FOGNARIA	Si	100%	602	-
1090403	1808	SPESE VERIFICA SCARICHI ACQUE REFLUE	Si	100%	602	-
1090406	1825	INTERESSI PASSIVI PER MUTUI E ISERVIZI COMPRESI NELLA RUBRICA	Si	100%	604	-
Area 7 "Risorse energetiche"						
1010302	203/2	SPESE ACQUISTO BENI DOT. TEC.	potenziale	20%	703	-
1080202	2446	SPESE ACQUISTO BENI PER LA PUBBL. ILLUM.	parziale	20%	701	-
1080203	2445	SPESE MANUT.IMPIANTI PUBBL. ILL.NE	parziale	20%	701	-
1080106	2455	INTERESSI PASSIVI MUTUI	parziale	4,8%	701	4
Area 8 "Prevenzione e sicurezza"						
1030102	825	SPESE SERVIZIO ANTINCENDIO	Si	100%	802	-
1030103	730	SPESE D.L. 626/94 - SICUREZZA	Si	-	802	-
1090302	1480	ATTREZZATURE SQUADRA PROTEZIONE CIVILE	parziale	50%	803	-
continua						

Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
1090303	1481	SPESE PER SERVIZI PROTEZIONE CIVILE	parziale	50%	803	-
1100403	1531	SPESE D.L. 626/94 - SICUREZZA	Si	100%	802	-
1010605	277	CONVENZIONE OPERE PUBBLICHE UNIONE VAL D'ARZINO	parziale	33,9%	802	3
vari	vari	Cap. 9 Spesa "ambientale" per il personale	parziale	17,7%*	-	-

* = dei capitoli: 50, 51, 55, 56, 60, 201, 202, 205, 270, 275, 280, 282, 345, 350, 690, 695, 704, 705, 707, 709, 711, 712, 713, 714, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 728, 729, 731, 733, 1055, 1060, 2355, 2360, 2361, 2365, 2896, 2897, 2898, 2900, 2941

SPESE "AMBIENTALI" IN CONTO CAPITALE						
Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
Area 1 "Politiche per la sostenibilità"						
2090606	SD 3785	progetto agenda 21	Si	12,5%	102	-
2090606	SD 3786	interventi progetto life vento distretto industriale	Si	12,5%	102	-
2090107	3597	TRASFERIM. PER PROGETTO INTERCOMUNALE "ORIENTERING"	Si	-	101	-
Area 2 "Ambiente naturale e verde urbano"						
2090106	3400	SPESE REDAZIONE P.R.P.L.R.33/84	parziale	-	201	-
2090106	3402	SPESE TECNICO-PROFESS. PER INDAGINE GEOLOGICA	Si	-	201	-
2090601	4310	PARCO URBANO CADREGON-CAP.982 ES.98	Si	-	202	-
2090601	4311	IMPIEGO CONTR. BANCA ANTONIANA ACQ. STRUTTURE PER PARCO URBANO	Si	-	202	-
2090601	4312	IV LOTTO PARCO URBANO CADREGON	Si	-	202	-
2090601	4313	ACQUISTO ARREDO PARCO URBANO (AV.)	Si	-	202	-
2090601	4705	COMPLET. PARCO URBANO (CONT. REG.)	Si	-	202	-
2090601	5100	REALIZZ.OO.PP. CONTRIBUTO ART. 54 STAT.	Si	-	?	-
2090601	5110	OO.PP. DA REALIZZARE CON FONDI L.10/77	Si	-	?	-
2090601	5160	REALIZZAZIONE OO.PP. - ART. 54	Si	-	?	-
2090601	5161	SISTEMAZIONE AREE VERDI COM.LI	Si	-	202	-
2090601	5162	RECUPERO AMBIENTALE LAGO DI RAGOGNA (E. 1103)	Si	-	201	-
2040201	3100	SISTEM. AREA ESTERNA SCUOLA ELEMENTARE	potenziale	-	202	3
2040201	3110	LAVORI AREA ESTERNA PLESSO SCOLASTICO	potenziale	-	202	3
2040201	3120	ACQUISTO AREA ADIACENTE PLESSO SCOL.CO	potenziale	-	202	3
2010501	4431	MANUTENZIONI STRAORDINARIE	potenziale	20,3%	202	7 e 8
Area 3 "Ambiente urbano"						
2090601	4595	REALIZZ. OPERE URBANIZZ.MUTUO CASSA DDPP	Si	-	301	-
2010203	2969	ACQUISTO ARREDI UFFICI	potenziale	0%	302	-
2010501	2985	SISTEM.LATTERIA SOC. S.PIETRO	potenziale	-	301	-

continua

Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
2010501	2990	RISTR.CASA MORGUL 2 LOTTO - L.R.63/77-	potenziale	-	301	-
2010501	3000	OPERE CORPO B SEDE MUNICIPALE L.R. 63/77	potenziale	-	301	-
2010501	4400	RICOSTRUZ. PATRIM.EDIF.COM.LI PIGNANO	potenziale	-	301	-
2010501	4410	RICOSTRUZIONE EX ECA	potenziale	-	301	-
2010501	4412	LAVORI DI RESTAURO SEDE MUNICIPALE	potenziale	-	301	-
2010501	4415	COMPLETAM.FINITURE CENTRO SOC.PIGNANO	potenziale	-	301	-
2040205	3105	ACQUISTO ARREDO MENSA SCUOLA ELEMENTARE	potenziale	-	302	-
2040501	3200	LAVORI DI COPERTURA PALESTRA COMUNALE	potenziale	-	301	-
2040503	3310	COSTR.AREE PENSILINE SCUOLABUS	potenziale	-	301	-
2040505	3316	ARREDI CENTRO SCOLASTICO	potenziale	-	302	-
2050101	3320	RISTR. EX SCUOLA ROMEO BATTISTIG	potenziale	-	301	-
2050101	3325	COMPLETAM. EX SCUOLA R. BATTISTIG	potenziale	-	301	-
2050101	3351	RESTAURO CHIESETTA VOTIVA "ORNELLA" CONT. REG. CAPITALE L. R. 60/76	potenziale	-	301	-
2050101	3353	ACQUISTO ARREDI E ATTREZZ. TECNICHE	potenziale	-	302	-
2050101	3355	ACQUISTO ARREDI E ATTREZZATURE MUSEO	potenziale	-	302	-
2060201	4380	COSTR.IMPIANTO SPORTIVO 2 LOTTO	potenziale	-	301	-
2060201	4382	COMPLETAMENTO IMPIANTO SPORTIVO	potenziale	-	301	-
2080105	4699	AMMODERNAMENTO ZONE DI FERMATA	parziale	-	301	-
2090101	3354	RECUPERO SITI MILITARI MONTE RAGOGNA(E. 995)	Sì	-	301	-
2090101	3360	RECUPERO SITI MILITARI MONTE DI RAGOGNA 1	Sì	-	301	-
2090101	3361	CONSOLIDAMENTO MURA CASTELLO	Sì	100%	301	-
2090101	3362	RESTAURO CASTELLO S.PIETRO	parziale	-	301	-
2090101	3528	OP. MIGLIORIA B.GO SIMONITTO L.R 63/77	parziale	-	301	-
2090101	3535	L.R.63/77 ESPROPRI CA'LOT-BOSCHIT	potenziale	-	301	-
2090101	4580	RIPRISTINO AREE EX BARACCOPOLI	Sì	-	301	-
2090101	4581	REALIZZAZIONE ZONA PRODUTTIVA DISTRETTO ALIMENTARE (E 1061)	parziale	25%	301	-
2090102	3530	L.R.63/77 B.GO SIMONITTO (ESPROPRI)	potenziale	-	301	-
2090104	3410	SPESE RICONF.AREE EX PREFABB.L.R.45/84	potenziale	-	301	-
2090106	3401	SPESE TECNICO-PROFESS. VARIANTE GENE RALE STRUMENTO URBANISTICO	potenziale	-	301	-
2090106	3408	SPESE TECNICHE PIANO PARTICOL. ZONA PRODUTTIVA	parziale	-	301	-
2100301	3786	RSTRUTTURAZIONE CASA ANZIANI SAN GJAL	potenziale	-	301	-
2100501	3740	SISTEMAZIONE CIMITERO VILLUZZA	potenziale	-	301	-

continua

Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
2100501	3770	SISTEM. CIMITERI FRAZ. MURIS E PIGNANO	potenziale	-	301	-
2100501	3775	MANUTENZIONI CIMITERI COMUNALI PROGETTO SISTEM.CIMITERO	potenziale	-	301	-
2100501	3780	S.GIACOMO-PIGNA NO-S.PIETRO(MUTUO DDPP)	potenziale	-	301	-
2100501	3782	CINTA MURARIA CIMITERO S. REMIGIO (ENTRATA CAP. 1084)	potenziale	-	301	-
2040201	3100	SISTEM. AREA ESTERNA SCUOLA ELEMENTARE	potenziale	-	301	2
2040201	3110	LAVORI AREA ESTERNA PLESSO SCOLASTICO	potenziale	-	301	2
2040201	3120	ACQUISTO AREA ADIACENTE PLESSO SCOL.CO	potenziale	-	301	2
2010506	2996	SPESE PER INCARICHI PROFESS. ESTERNI	parziale	7,5%	301	8
2090601	5170	OO.PP. DA REALIZZARE CON L. 10/77	potenziale	5,9%	301	-
Area 4 "Mobilità"						
2060201	4387	COMPLETAMENTO AREA NUOVO CENTRO SPORTIVO (E 994)	potenziale	-	401	-
2040505	3315	ACQUISTO SCUOLABUS COMUNALE MUTUO PROV.	potenziale	-	403	-
2080101	4635	SISTEMAZIONE VIA DEL LAVORO	parziale	-	402	-
2080101	4636	COMPLETAMENTO E MESSA SICUREZZA VIABILITA'	parziale	50%	402	-
2080101	4640	ASFALTATURA STRADE COM.LI DIVERSE	parziale	-	402	-
2080101	4647	SISTEMAZIONE VIABILITA' LOC. CANODUSSO	parziale	-	402	-
2080101	4649	SISTEM.VIA ROMA NEL CAPOLUOGO	parziale	-	402	-
2080101	4651	MANUTENZ.STRAORD.VIABILITA' COMUNALE	parziale	33,1%	402	-
2080101	4652	INTERVENTO IN VIA XXV APRILE	parziale	-	402	-
2080101	4653	RICOSTR. PONTIC.RIO REVELANT	Si	-	401	-
2080101	4654	OPERE STRADE VICINALI MOLINO-BEORCHIA	parziale	-	401	-
2080101	4655	SISTEMAZIONE STRADE INTERPODERALI E VICINALI	potenziale	-	402	-
2080101	4669	LAVORI DI COMPLETAMENTO SISTEMAZIONE VIABILITA' COMUNALE (DD.PP.)	parziale	-	401	-
2080101	4670	OPERE SISTEMAZ.STRADE COMUNALI CONT.PROV	parziale	-	402	-
2080101	4678	L.R.63/77 SIST. LA CJAVATE (P.A.89)	parziale	-	402	-
2080101	4680	SISTEMAZIONE STRADE VIA FARIS,L.PETRIS, CA'PERCOTO	parziale	-	402	-
2080101	4681	COMPLETAMENTO VIABILITA' DELLA VIA CANODUSSO NEL CAPOLUOGO	parziale	-	401	-
2080101	4692	COMPL.P.ZZA FRAZ. S.PIETRO (P.A.90)	Si	-	401	-
2080101	4694	COSTRUZIONE PARCHEGGIO	Si	-	401	-
2080101	4695	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' (E. 986)	parziale	20%	402	-

continua

Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
2080101	4696	SISTEMAZIONE VIABILITA' E ILLUMINAZIONE	parziale	-	402	-
2080101	4697	INTERVENTI A PROTEZIONE DELLA VIABILITA' COMUNALE	parziale	-	402	-
2080101	4700	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO SAM GIACOMO CAPOLUOGO	Si	-	401	-
2080102	4712	SPESE PER ESPROPRI	potenziale	-	401	-
2080105	4710	ACQUISTO CAMION VIABILITA' COMUNALE	potenziale	-	403	-
2080105	4711	ACQUISTO MACCHINA OPERATRICE IN CONVENZIONE	potenziale	-	402	-
2080105	-	ACQUISTO SPAZZATRICE	Si	-	402	-
2080105	4713	ACQUISTO TABELLONE VIARIO	parziale	-	402	-
2080105	4650	SPESE TECNICHE VIABILITA' COMUNALE (RIF. ASFALTAT. STRADE P.A. 96)	parziale	-	402	-
2080105	4685	SISTEMAZ. STRADE COM.-MUTUO DDPP (VIA PREVALIN-AONEDIS-AL LAGO ETC)	parziale	-	402	-
2080105	4688	MUTUO PER OPERE MANUTENZ. STRAORD. PUBBL	parziale	-	402	-
2090301	3539	INTERVENTI A PROTEZIONE VIABILITA' COM.LE (E 1002)	Si	-	402	-
Area 5 "Gestione dei rifiuti"						
-	-	-	-	-	-	-
Area 6 "Risorse idriche"						
2090401	3910	L.R.63/77 AMPLIAM.IV LOTTO FOGN.(P.A.89)	Si	-	602	-
2090401	3965	COSTR. FOGNATURA COM.LE 8 LOTTO	Si	-	602	-
2090401	3967	COSTR. FOGNAT. COM.LE COMPLETAM. 9 LOTTO	Si	-	602	-
2090401	3970	COMPLETAM.RETE FOGNARIA 10 LOTTO	Si	-	602	-
2090401	3974	INTEGRAZIONE XI LOTTO FOGNATURA COMUNALE	Si	-	602	-
2090401	3975	COSTRUZIONE XI LOTTO FOGNATURA	Si	-	602	-
2090401	3976	MUTUO CASSA DD.PP. REALIZ ZAZIONE XII LOTTO FOGNAT. -RIF.CAP. 1069.-	Si	-	602	-
2090401	3977	DEVOLUZ. MUTUO CASSA DD.PP. PER XII LOTTO FOGNATURA.- 55 MILIONI ENTRATA CAP.1072	Si	-	602	-
2090401	3978	COMPLETAM. FOGNATURA XIII LOTTO	Si	-	602	-
2090401	3980	LAVORI ACCESSORI XIV LOTTO FOGNATURA NON FINANZIATI DALLA CASSA	Si	-	602	-
2090401	3986	MANUTENZ. STRAORD. DEPURATORI COLLINARE	Si	100%	603	-
2090401	3987	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURE (E. 1101)	Si	100%	602	-
2090401	3988	DEVOLUZIONE MUTUO OPERE FOGNARIE E DEPURAZIONE	Si	-	604	-
2090401	3989	MANUTENZ. STRAORDINARIA RETE IDRICA CON UTILI CAFC	Si	100%	601	-

continua

Intervento	Capitolo	Denominazione capitolo	Ambientale	Quota 2004	Cod.	altre Aree '04
2090401	3982	OPERE IGIEN. SANITARIE IMPIEGO MUTUO DD.PP.L.449/97 ART. 49	Si	-	604	-
2090401	3990	PIANO OPERE IGIENICO SANITARIE	Si	-	604	-
2090401	-	OPERE IGIENICO SANITARIE SU TERRITORIO COM.LE	Si	-	604	-
2090402	3981	ASSERVIM. XII LOTTO FOGN. COM (RIF.3976)	Si	-	602	-
2090406	3979	SPESE TECNICHE COMPL. FOGN. XIV LOTTO (RIFERIMENTO CAP. 3978)	Si	-	602	-
2090409	3820	CONFERIMENTO QUOTA DI COMPARTICIPAZIONE AL CAFC	Si	-	603	-
Area 7 "Risorse energetiche"						
2080105	4689	ADEGUAM.ILLUM.PUBBL.PIGNANO-S.PIETRO	parziale	-	701	-
2080105	4693	OPERE ILLUMINAZ. PUBBLICA - CONTR. l.r. 63/77	parziale	-	701	-
2080105	4698	ADEGUAMENTO IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	parziale	20%	701	-
2080105	4691	SPESE TECNICHE ADEG. ILLUM. PUBBLICA PIGNANO S. PIETRO (RIF. CAP. 4689)	parziale	-	701	-
-	-	REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI	Si	-	702	-
2060201	4381	ILLUMINAZIONE CAMPO SPORTIVO	potenziale	-	701	-
2010501	4431	MANUTENZIONI STRAORDINARIE	potenziale	3,1%	701	2 e 8
Area 8 "Prevenzione e sicurezza"						
2010501	4430	OPERE ADEGUAMENTO IMPIANTI TERMICI	potenziale	-	802	-
2010501	4425	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	potenziale	-	802	-
2040201	3003	MANUT. STRAORD. CENTRO STUDI ,ADEGUAMENTO SICUREZZA AGIBILITA'	Si	100%	802	-
2050101	3350	OPERE ADEGUAMENTO MUSEO COMUNALE	potenziale	-	802	-
2050101	3352	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA	potenziale	-	802	-
2090305	3538	SPESE ATTREZZATURE PROTEZIONE CIVILE	parziale	-	803	-
2010501	4431	MANUTENZIONI STRAORDINARIE	potenziale	15,1%	802	2 e 7
2010506	2996	SPESE PER INCARICHI PROFESS. ESTERNI	parziale	33,9%	802	3

Note

Nella colonna "Ambientale":

- "Si" indica che il capitolo di spesa contiene spese interamente a carattere ambientale;
- "potenziale" segnala la possibile eleggibilità del capitolo a spesa "ambientale" ed indica la necessità di un ulteriore approfondimento;
- "parziale" evidenzia che il capitolo di spesa comprende una quota di spese "ambientali";

- il valore percentuale (ad esempio: “25%”) mostra che il capitolo di spesa comprende anche spese “ambientali” e ne indica la quota di imputazione predeterminata.

Nella colonna “Quota 2004”:

- vengono indicati i valori percentuali di imputazione del capitolo di spesa nel 2004 per la specifica Area²;
- il valore “0%” indica che il capitolo di spesa può potenzialmente contenere spese “ambientali” (che verrebbero imputate all’Area indicata), ma gli impegni di spesa dell’anno non presentano queste caratteristiche;
- il segno “-” indica che il capitolo di spesa comprende spese “ambientali” afferenti a quella specifica Area, ma non si sono verificati impegni di spesa nell’anno.

STIMA DELL'ATTIVITÀ "AMBIENTALE" SVOLTA DAL PERSONALE NEL 2004	
N. dipendenti	Quota percentuale
AREA AMMINISTRATIVA	
1	5%
UFFICIO RAGIONERIA	
2	5%
UFFICIO TECNICO	
1	30%
1	20%
1	5%
SERVIZIO VIGILANZA	
3	14%
SERVIZIO MANUTENTIVO - TRASPORTO SCOLASTICO	
2	75%
2	40%
SERVIZIO ASS. DOMICILIARE	
2	5%

² Nel caso un capitolo contenga spese afferenti a più aree, è stato inserito in ogni raggruppamento indicando la quota percentuale imputabile a quella specifica area.

Glossario

Agenda 21:	è il Documento di Indirizzo delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile nel XXI secolo, approvato durante il “Summit della Terra” tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992.
Agenda 21 Locale:	processo attraverso il quale ogni comunità locale avvia il suo percorso verso la sostenibilità. La partecipazione dei diversi soggetti ed enti e l’informazione sono fattori centrali del processo.
Area (nel presente Bilancio Ambientale):	tematica ambientale oggetto di un’analisi approfondita attraverso la rappresentazione di dati quantitativi e qualitativi.
Bilancio ambientale:	strumento che, attraverso dati fisici e monetari organizzati a sistema, evidenzia lo sforzo economico e gli effetti ambientali delle politiche e degli interventi attuati dall’Ente.
Bilancio consuntivo:	documento contabile redatto dopo la chiusura dell’esercizio, che descrive le entrate e le spese effettivamente sostenute e gli impegni presi dall’Ente in un anno.
Bilancio preventivo:	documento contabile redatto annualmente dall’Ente che contiene le previsioni di entrata e di spesa relative all’esercizio che sta per iniziare.
Bilancio sociale:	strumento che, attraverso dati fisici e monetari organizzati a sistema, evidenzia gli effetti sociali delle politiche e degli interventi attuati o da attuare dall’Ente e lo sforzo economico sostenuto a favore dei diversi attori sociali.
Bilancio di sostenibilità:	strumento che, attraverso indicatori fisici e monetari e le loro relazioni, evidenzia gli effetti delle politiche e degli interventi attuati o da attuare dall’Ente verso la sostenibilità intesa nelle dimensioni ambientale, economica e sociale.
Capacità di spesa	rapporto tra effettivi impegni di spesa e stanziamenti iscritti nel bilancio preventivo (capacità di rendere concrete le previsioni di spesa)
Certificazione ambientale:	rilascio di un parere professionale indipendente (verificatore esterno) sulla conformità del Sistema di Gestione Ambientale di un’organizzazione ad uno standard volontario (es. ISO 14000, EMAS)
Compostaggio:	processo di trasformazione biologica dei rifiuti organici (avanzi di cucina, potature, deiezioni animali) in fertilizzante.
Depuratore:	impianto che tratta le acque di scarico urbane per eliminare totalmente o parzialmente le sostanze inquinanti; la capacità di depurazione dell’impianto è espressa in abitanti equivalenti serviti.
Educazione ambientale:	informazione e formazione ambientale della cittadinanza, affinché comprenda le dinamiche del consumo e del risparmio delle risorse naturali e della loro equa distribuzione.
EMAS (Environmental	strumento volontario di politica ambientale di un’impresa o un ente per

Management and Audit Scheme):	il miglioramento delle sue relazioni con l'ambiente, attraverso l'adozione di comportamenti ambientalmente sostenibili.
Energia alternativa:	quella ottenuta da sorgenti non tradizionali (energia solare, idroelettrica, eolica, gas naturale compresso).
Energia rinnovabile:	quella ottenuta da sorgenti inesauribili (legno, rifiuti, vento, sole).
Impegni di spesa:	stanziamenti che vengono effettivamente assegnati per l'attuazione di uno specifico intervento nell'anno in esame; gli importi impegnati rendono conto dell'attuazione delle politiche dell'Ente.
Indicatore:	misura che fornisce informazioni qualitative o quantitative relativamente ad uno specifico aspetto.
Inquinamento:	stato ambientale non soddisfacente o alterato; può essere acustico (rumore), atmosferico (alterazione della composizione dell'aria) o elettromagnetico (campi elettrici e magnetici).
Raccolta differenziata:	selezione dai rifiuti urbani di frazioni merceologiche omogenee, destinate al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero di materia prima.
Riciclaggio:	riutilizzo di rifiuti nel medesimo ciclo produttivo da cui provengono (es. bottiglie di vetro usate per produrre nuove bottiglie di vetro).
Spesa ambientale:	costi sostenuti per favorire lo sviluppo sostenibile (prevenzione o riduzione dell'inquinamento e mantenimento delle qualità ambientali) L'importo iscritto a bilancio è stato considerato <i>in toto</i> , se ha per obiettivo esclusivo la sostenibilità, o <i>pro quota</i> negli altri casi.
Stanziamenti definitivi:	importi iscritti nel bilancio a preventivo, che indicano quali iniziative l'Ente intende attuare e quante risorse prevede di utilizzare.
Sviluppo sostenibile:	“È lo sviluppo che soddisfa i bisogni del mondo presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare, a loro volta, i propri bisogni”. (Brundtland Report, World Commission on Environment and Development, 1987)
Teleriscaldamento:	sistema di riscaldamento che utilizza a distanza il calore prodotto da una centrale termica, da un impianto di cogenerazione o da una sorgente geotermica.
Valorizzazione energetica:	recupero di materiali da riutilizzare per ottenere energia (esempio: combustione di rifiuti per produrre energia elettrica o calore).
VAS (Valutazione ambientale strategica):	valutazione di impatto ambientale applicata a politiche, piani o programmi.
VIA (Valutazione di impatto ambientale):	valutazione di impatto ambientale relativo a progetti e realizzazioni di opere.
Zonizzazione acustica:	suddivisione del territorio in aree omogenee, relativamente ai limiti ammissibili per la rumorosità, in funzione della destinazione d'uso (area industriale, residenziale, ecc.).